

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti
GROSSO UMBERTO 4
PRESSO G. A. I.
COM. ARMAO BRANNO
ROMA

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia . . . L. 10.30 - Estero . . . L. 25
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo
de LO SCARPONE - Via delle Murate, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs.
Legnanesi, Sci Club C. A. I. Milano e Sci Club C. A. I. Roma
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

IL RE ALPINISTA

Il nostro cuore di alpinisti, che già aveva sofferto or è un anno per la dipartita di Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, soffre nuovamente ora per l'improvvisa, tragica scomparsa di Alberto di Brabante, Re del Belgio.

Era dei nostri, il Re caduto. Gli alpinisti di tutta Europa lo avevano veduto, infaticato scalatore di cime. Né gli anni, né le gravi cure di Stato, né la bufera della guerra abbattuta sul suo Paese, avevano smunto in lui l'amore per la montagna aspra e bella, che tutti unisce noi alpinisti. Prossimo ormai ai sessant'anni — ad un'età in cui molti danno l'addio alle ardue cime — Re Alberto del Belgio mostrava coi fatti di esser due volte Re: sul trono e

Paese, ma anche e soprattutto l'alpinista, uno della nostra famiglia scarpona, il socio ordinario del Club Alpino Accademico Italiano, che accoglie l'aristocrazia del nostro alpinismo.

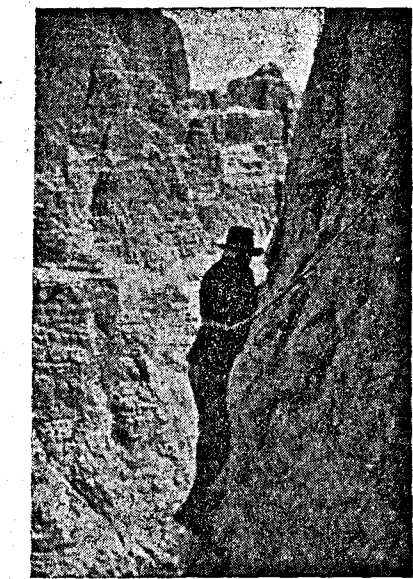
Perché la montagna ha questo di buono: che è sincera e non ipocrita, e saggia e fa valere ognuno non secondo al titolo che ha sortito di nascita, ma secondo ciò che effettivamente ha fatto ed è capace di fare. Ed Alberto Re dei Belgi pur essendo già padre e nonno, era ammirabile esempio di attività e d'amore per la montagna, guida e maestro spirituale ai giovani. Quanti dei giovani possono dire d'aver la pura passione, la grande fiamma che anima questo Sovrano alpinista?

L'alpinista esperto e valente, che aveva vinto ben maggiori difficoltà sulle nostre Alpi, fu tradito dalla modesta e non difficile montagna del suo Paese. Oh! se egli fosse venuto ancor una volta, sia pure da solo, sulle nostre salde Alpi che non tradiscono, ed offrono sicuri e fidati appigli! Ma il Destino volle altrimenti: e nella notte fonda, mentre il corpo giaceva immoto e senza vita, l'anima sua liberata saliva verso le stelle.

La montagna, da lui tanto amata, ha voluto la sua regale vittima. E' il primo Re che muore in montagna; Dio voglia sia anche l'ultimo! E questo generoso sacrificio all'ideale purissimo riavvicina idealmente il Re solitario caduto a due altri grandi solitari, caduti pur essi nella solitudine dell'Alpe: il grande Paul Preuss ed il giovanotto prodigioso, Georg Winkler.

O gioventù italiana, raccogli il luminoso esempio che viene dalle lontane Ardenne! Segui la via che ti ha additato il prode Sovrano alpinista, caduto sul campo delle sue gesta! Quella è la vera via: la via del monte, la via verso l'alto, la via dell'eterna gioventù.

Le Alpi, occidentali ed orientali, i Monti Pallidi più non vedranno il loro fedele, regale pellegrino, il valente scalatore. Ma i nostri occhi mortali sempre lo vedranno, ogni qual volta faticosamente ci innalzeremo verso un'ardua vetta. O alpinisti, salutiamo e ricordiamo l'Augusto compagno caduto, Alberto Re del Belgio.



Re Alberto durante una difficile ascensione sulle Dolomiti.

sui monti. Già in età più che matura, sulle soglie della vecchiaia, Alberto del Belgio si iniziava ancora alle raffinatezze tecniche del quinto e del sesto grado, si cimentava nelle battaglie contro la roccia, ai limiti del possibile umano.

Donde veniva a lui questo prodigio d'una perenne giovinezza, temprata da una vigorosa maturità? Solo la montagna poteva dargli tale dono; ed egli a lei tornava fedelmente, con immutato cuore, non appena era libero, sia pure per breve ora, dagli obblighi della sua regale posizione.

Per questo era caro a tutti noi alpinisti, Alberto Re del Belgio; e noi non vedevamo in lui soltanto il Sovrano eroico d'un glorioso

migliorava continuamente le sue attissime qualità di arrampicatore. Nell'ultima campagna superò le vie più ardue, a cominciare dal Kaisergerbirge, e tutte di sesto grado. Mai batté ciglio sotto l'inferno delle pietre, esempio del sereno coraggio dimostrato in quattro anni di guerra. Amò appassionatamente l'Italia e fu ammiratore convinto del Duce. Fu buono, specialmente con gli umili, onorò gli intelligenti, fu fedele agli amici fino alla morte. — Aldo Bonacossa.

La simpatia di cui era circondato fra i nostri alpinisti l'augusto scomparso e il cordoglio da essi profondamente sentito per la improvvisa e tragica sua fine sono, del resto, attestati dalle manifestazioni e commemorazioni che ufficialmente si sono tenute in numerose sezioni del C.A.I.

A Trento, per iniziativa del presidente della Società Alpinisti Tridentini (sezione del C.A.I.) generale comm. Guido Larcher, la mattina del 21 scorso, nella basilica di S. Vigilio è stata celebrata un solenne rito funebre in suffragio dell'augusto alpinista. E' stato un tributo commovente di pietà religiosa e di devoto omaggio alla memoria di Colui che tanto amò ed onorò le montagne del Trentino. Erano presenti, oltre ai dirigenti della S. A. T. ed a numerose autorità e personalità locali, numerosi delegati delle sezioni della S. A. T. ed uno stuolo di alpinisti, fra cui il presidente dello Sci Club Trento, il rappresentante dell'Accademia S.O.S.A.T. ecc. con numerosi soci. Alla notizia del tragico avvenimento il presidente della S.A.T. aveva inviato telegrammi di profondo cordoglio alla Famiglia Reale di Bruxelles ed a S. A. R. la Principessa di Piemonte.

A Torino la mattina del 22 scorso è stata celebrata pure una solenne funzione, alla quale hanno assistito — oltre a vari Membri di Casa Savoia e della Corte, nonché autorità e gerarchie politiche — numerosissime socie della « U. S. S. I. ». L'attivo sodalizio femminile torinese. Le sciatrici hanno voluto così rendere omaggio ed esprimere la propria partecipazione al cordoglio della loro presidente onoraria, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

A Milano la memoria di Re Alberto è stata onorata con brevi ma elevate parole dell'avv. Camillo Giussani, la sera del 21 febbraio, nell'Aula magna dell'Università Popolare, prima di iniziare la conferenza del conte Ugo di Vallepietra, per cura della Sezione di Milano del C. A. I.

A Desio è stata tenuta l'austera commemorazione di Re Alberto la sera del 23 corrente, con accurate parole del presidente di quella Sezione del C. A. I. nobile dott. Antonio Colleoni, nella Casa del Fascio, prima che il comm. Tedeschi tenesse una conferenza sulla montagna.

La presidenza della Sezione del C. A. I. di Lecco, che si era affrettata a telegrafare alla Casa Reale del Belgio le condoglianze degli alpinisti lecchesi, sta studiando il mezzo ed il modo più opportuno per ricordare l'Augusto alpinista su una delle torri o cuspidi scalate due anni fa dal prode Soldato.

Il dolore per la perdita del Sovrano dei Belgi è stato particolarmente vivo fra gli alpinisti valdostani e specie fra le guide del

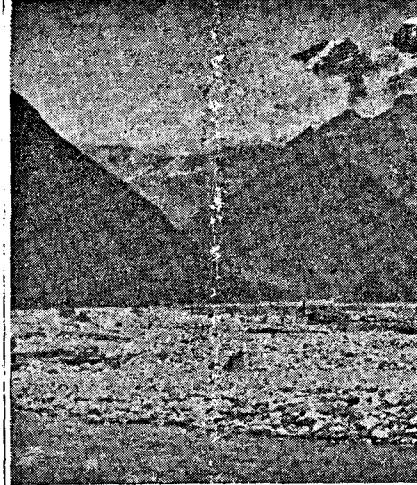
Cervino e del Monte Bianco, con le quali il Re aveva compiuto numerose ascensioni.

Fra le manifestazioni di lutto svoltesi all'estero, va segnalato il gesto di una giovane guida di Chamoni, che ha voluto rendere un estremo omaggio alla memoria di Alberto I compiendo un triste pellegrinaggio sulla cima del Monte Alberto I, una delle più alte della catena del Bianco. La

ARDIMENTI ITALIANI ALL'ESTERO

La spedizione del C. A. I. sulle Ande

La comitiva di alpinisti del C.A.I. ha già iniziato la marcia verso gli obiettivi prefissi. La spedizione si è divisa in tre gruppi: uno, composto da Zanetti, Boccalatte, Mazzotti e Brunner è partito il 21 scorso da Patagonese avviandosi a Santiago per tentare qualche vetta vergine alla testata della Valle Maipó, e più specialmente l'ascensione del Cerro Los



Il Tronador

Leones, superante i seimila metri facendo base a Bianco. Si calcola che il gruppo sia di ritorno in una decina di giorni. Il secondo gruppo guidato da Chabod e composto dai due Ceresi e dall'ing. Piero Ghiglione, contemporaneamente partito avendo per meta l'Aconcagua, ove troverà la spedizione polacca e una argentina militare e civile, portante due stazioni radio con onda di 40 metri. Da Mendoza la piccola comitiva si è portata a Puente del Inca, ove ha iniziato la vera fatica alpina. Essa costituirà un campo base a 4500

metri di altezza, sul masiccio dell'Aconcagua.

Infine il terzo gruppo, che ha per compito la ricerca degli sventurati Matteoda e Durando, così tragicamente scomparsi sul Tronador, è partito per una sistematica ed intensa esplorazione, la cui durata non si può prevedere poiché le continue valanghe di ghiaccio della montagna rendono le ricerche stesse difficili e pericolose. Per questo gruppo, capitano dal conte Aldo Bonacossa, si sono offerti volontariamente Gervasutti e



Il Tronador

Binaghi. Da Bariloche, punto di base, la comitiva ha proseguito per il Tronador. La stagione non è troppo propizia, poiché tutta la zona è avvolta da fitte cortine di nebbia, che si estendono su tutta la catena della Cordigliera.

Le ultime informazioni segnalano che il gruppo Chabod, Ceresi, ing. Ghiglione ha compiuto il 25 scorso la prima ascensione del Cerro Cuerno (m. 5650), risalendo tutto il ghiacciaio superiore dell'Horcones. Il Cuerno è in faccia all'Aconcagua, ma è più difficile perché contornato da ghiacciai.

La riunione bolognese del consiglio del C.A.I.

Il Congresso a settembre - La Mostra alpinistica La ripresa del "Bollettino annuale"?

L'annunciata riunione del Consiglio direttivo della sede centrale del Club Alpino Italiano si è tenuta il 18 scorso a Bologna, nella storica sala del Palazzo d'Accursio, che vide il sacrificio di Tullio Giordani. Presiedeva l'on. Manaresi ed erano presenti, oltre ai consiglieri al completo, i rappresentanti del C. O. N. I., del G. U. F., del F. G. C., della M. V. C. I., dell'O. N. D. e del T. C. I. Il senatore Mariotti, che appartiene al sodalizio sin dal 1874, essendo impossibilitato, per infermità, ad intervenire, aveva inviato il proprio saluto, che il presidente del C. A. I. ha ricambiato a nome dell'intero Consiglio.

L'on. Manaresi, dopo aver ringraziato i colleghi di aver voluto presenziare numerosi ai lavori, ha rivolto il pensiero ai camerati Matteoda e Durando, dispersi sul Tronador nelle Ande cileno-argentine, esprimendo il fervido voto degli alpinisti italiani per il loro ritrovamento, ed augurandosi che la morte li abbia risparmiati.

Il presidente ha inoltre formulato l'augurio più sincero per la riuscita dell'impresa che l'ardimentosa pattuglia italiana, guidata dal conte Aldo Bonacossa, ha intrapreso nell'America del Sud. Analogo augurio è stato inviato al camerata Bonzi partito per una ascensione nel Medio Atlante. Infine il presidente saluta il rappresentante del C. O. N. I. e quello del F. G. C. presenti alla riunione, traendo dall'immissione delle giovani energie in seno al vecchio organismo del C. A. I. i più lieti auspici.

L'on. Manaresi comunica inoltre di aver inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta, socio accademico, un telegramma augurale per la salute dell'augusta consorte.

Si è proceduto quindi alla discussione dell'ordine del giorno, svoltesi rapida e conclusiva, toccando i maggiori problemi attuali dell'alpinismo. Approvato il bilancio consuntivo del 1933, e quello preventivo per il 1934, letta la relazione dei sindaci, l'on. Manaresi ha comunicato il lusinghiero rapporto formulato dal C. O. N. I. nei riguardi della saggia ed oculata

amministrazione del Club Alpino Italiano.

Il 53.º Congresso del C. A. I., che era stato fissato per i giorni 18, 19 e 20 agosto a Trieste, è stato invece protratto all'1, 2 e 3 settembre, per non intralciare il libero corso delle ferie di Ferragosto, dedicate di solito alle manifestazioni escursionistiche.

Il presidente dopo un plauso all'opera del comitato scientifico, illustra la necessità di riprendere la pubblicazione del Bollettino annuale, il quale contribuirà a svelire la rivista mensile, assorbendo la parte veramente tecnica.

Venne riferito anche sullo stato attuale di compilazione della «Guida dei Monti d'Italia», sui volumi editi dal Comitato scientifico e sul «Manuale dell'alpinista», di prossima pubblicazione.

In merito al Trofeo Mezzalama, che costituisce la maggior competizione alpinistico-sciatorica d'Europa, organizzata dal C. A. I. in unione con lo Sci Club Torino, si decide che questa gara dovrà, d'ora in avanti, essere l'unica a carattere nazionale, pur lasciando libere le sezioni di organizzare gare similari, ma a carattere strettamente regionale.

L'accordo intervenuto coi F. G. C. servirà ad aumentare l'afflusso di giovani forze verso la montagna, nonché verso i rifugi alpini, i quali hanno bisogno di sempre maggiori frequenze. L'on. Manaresi comunica pure l'esito delle

La neve

PREALPI LOMBARDE

Barbellino, rif. Curò (m. 1900)	130
Barzio (m. 800)	30
Biandino (m. 1400)	60
Cainallo (m. 1300)	30
Camisolo (C. Grassi, m. 2000)	130
Campelli Conca (m. 1400)	90
Campelli Passo (m. 1890)	170
Cà S. Marco (m. 1827)	130
Conca Epolo (m. 1350)	100
Conca del Farno	40
Costa Imagna (m. 1000)	30
Estro Lario (m. 900)	35
Foppolo (m. 1500)	30
Lanzo d'Intelvi (m. 900)	30
Maggio (m. 800)	30
Maniva (Capanna - m. 1800)	30
M. Guglielmo (m. 1840)	60
Oltre il Colle (m. 1030)	200
Passo Cornubusa (m. 2000)	200
Passo Presolana (m. 1286)	40
Passo S. Simone (m. 2000)	110
Pialeral Capanna (m. 1400)	90
Pian d'Artavaggio (m. 1600)	80
Pian di Bobbio (m. 1700)	120
Pian Rancio (m. 1000)	30
Piano Resinelli (m. 1300)	30
Pian del Tivano (m. 900)	30
Pizzo Formico, cap. Pineto	30
San Lucio (m. 900)	30
San Primo (m. 1300)	30
Schilpario (m. 1135)	30
Selvino (m. 962)	40
Valcava (m. 1300)	40

ALPI LOMBARDE

Aprica (m. 1181)	30
Arnoga, Val Viola (m. 1800)	50
Bormio (m. 1220)	30
Capanna Branca (m. 2493)	180
Capanna Casati (m. 3268)	250
Capanna Pizzini (m. 2707)	220
Capanna Zoja (m. 2030)	150
Chiareggio (m. 1600)	80
Livigno (m. 1800)	50
Madesir (m. 1534)	120
Motta A. (m. 1700)	140
Passo di oscagno (m. 2200)	80
Passo di Gavia (m. 2000)	180
Passo del Tonale (m. 1800)	140
Plagheira (Valfurva) campi	100
Ponte di Legno (m. 1258)	20
Rifugio «Dux» (m. 2264)	180
Rifugio M. Livrio (m. 3100)	250
Rifugio Lobbia Alta (m. 3040)	250
S. Caterina Valfurva (m. 1727)	50
M.te Spluga, dog. (m. 1908)	130
Trivigno (m. 1600)	60
Val Malenco (m. 1600)	60

ALPI PIEMONTESE

Alagna Sesia (m. 1200)	40
Alpe Devero (m. 1712)	100
Argentera (m. 1700)	70
Bardonecchia (m. 1312)	80
Bedemie (m. 1900)	120
Breuil (m. 2004)	120
Capanna Kind (m. 2160)	130
Capanna Mautino (m. 2220)	130
Capanna Zamboni (m. 2000)	150
Cascata Toce (m. 1675)	50
Champoluc (m. 1600)	70
Château Beaulard	70
Clavières (m. 1800)	120
Cogne (m. 1534)	90
Colle Chéruit (m. 1960)	90
Colomion	50
Courmayeur (m. 1224)	20
Crisollo (m. 1300)	40
Etroubles (m. 1500)	40
Frabosa Soprana	60
Gemsland, rif. Busto (m. 2470)	170
Gressoney la Trinité (m. 1627)	90
Lago d'Avino	155
Lago Gabet (m. 2350)	160
Lago Kastel (m. 2215)	160
Lago Mucrone (m. 2000)	140
La Thuile (m. 1441)	40
Limone Piemonte (m. 1000)	40
Macugnaga (m. 1327)	40
Melezet (m. 1367)	60
Moncenisio (m. 2000)	200
Mottarone (m. 1491)	70
Oropa (m. 1200)	40
Otro (m. 1674)	80
Pian della Mussa (m. 1700)	100
Piccolo S. Bernardo (m. 2188)	180
Plan Pincieux (m. 1582)	40
Portola (Rif. D'Entrèves)	75

APPENNINI

Abetone (Passo - m. 1400)	50
Aremona	80
Campocattino (m. 1500)	50
Forche Canapine (rif. Musso- lini)	50
Ovindoli (m. 1325)	50
Passo del Penice (m. 1146)	20
Pescasseroli	30
Piani di Mocogno (m. 1500)	20
Piano Pezza	120
Roccaraso (m. 1236)	50
Terminillo (cap. Trebbiani)	70
Velino (Rif. V. Sebastiani)	90

SVIZZERA

Adelboden (m. 1360)	15
Andermatt (m. 1444)	35
Arosa, valle (m. 1856)	60
Bernina (Ospizio, m. 2309)	180
Cap. Corno-Gries (Blinden- horn)	230
Corviglia (St. Moritz)	80
Davos (m. 1561)	35
Diavolezza (Pontresina)	100
Gotardo-Ospizio (m. 2094)	200
Kandersteg (m. 1169)	20
Maloja	60
Pontresina (m. 1803)	50
S. Bernardino (m. 1626)	90
St. Moritz (m. 1826)	40
Schwendi (Davos)	50
Val Bedretto	130
Weissfluhjoch (Parsenn)	100
Zermatt (m. 1608)	50
Zermatt campi	100

Il cordoglio e le commemorazioni degli alpinisti italiani

Non appena avuta notizia della dolorosa scomparsa del Re del Belgio, l'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, rendendosi interprete di tutti gli alpinisti italiani aveva inviato al Primo aiutante di Campo il seguente telegramma:

"Davanti al Re caduto sull'Alpe piegano reverenti i biondi e gli animi degli alpinisti e degli alpinisti d'Italia, che salutano nella alta ombra che passa il grande Sovrano, l'alpinista audacissimo, il soldato caduto sul campo. Il Club Alpino Italiano sarà rappresentativo ai funerali dall'alpinista accademico conte Alberto Bonacossa".

Ed il conte Bonacossa, presente alle estreme onoranze tributate al Caduto lo scorso giovedì a Bruxelles, era stato delegato ad esprimere alla Reale Famiglia, così duramente colpita, tutto il profondo cordoglio dei camerati della montagna.

Al gen. Gabba, Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'on. Manaresi aveva pure inviato il seguente telegramma:

"Il Club Alpino si associa commosso al lutto dell'augusta Casa, tutto di tutti gli alpinisti italiani che traevano dal grande Re caduto sul monte luce di esempio".

Da parte sua, il Presidente del Club Alpino Accademico Italiano, conte Aldo Bonacossa, che fu compagno di Re Alberto del Belgio in molte fra le sue più notevoli ascensioni alpinistiche e che sta compiendo ora, come capo della spedizione italiana alle Ande, l'ascensione del Tronador, al momento della sciagura si trovava a bordo del «Neptunia», da dove si era affrettato ad esprimere il suo cordoglio in questi termini:

"Colla scomparsa di Re Alberto la mia fede e la mia passione per l'alpinismo subiscono un tremendo colpo, perché non troverò più



Le guide di Chamoni sul picco Alberto I (Monte Bianco) per rendere omaggio alla memoria del Sovrano alpinista.

L. 10.30

costa l'abbonamento annuo a

«LO SCARPONE»

Inviare vaglia all'Amministrazione di LO SCARPONE - Via Plinio, 70 - Milano (133).

SMIWAX

pratiche svolte per un aumento delle concessioni ferroviarie e dell'assegnazione di 500 lire al premio Montefiore-Levi.

Nella prossima Fiera di Bologna che verrà inaugurata il 21 aprile figura anche una Mostra Alpinistica del C.A.I. dalla quale è da attendersi notevole impulso alla propaganda per l'alpinismo. La mostra è destinata a diventare stabile ed a sempre più perfezionarsi dal lato tecnico. Ad ospitare la Mostra è stato destinato lo «châlet» dei Giardini Margherita.

Una animata discussione dà luogo la questione della ripresa del Bollettino annuale, ma data la necessità di un più ponderato esame, sia nei riguardi tecnici che finanziari, ogni decisione in merito viene rimandata all'anno prossimo.

Su proposta del Dott. Guido Bertarelli è stato deliberato di assegnare la somma di lire 5000 per l'istituzione di un Centro presso il Comitato Scientifico di studi per esplorazioni alpinistiche all'estero. Nella stessa sede della riunione

è stato poi offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti, i quali dopo un rancio in loro onore si sono recati ai Giardini Margherita, dove, sotto la guida dell'on. Manaresi, hanno potuto ammirare quella che sarà la degna sede della Mostra alpinistica.

Rettifica a proposito dell'Eiger

Il dott. Andrea Pollitzer di Trieste, socio dell'Accademico, ci invia, in data 24 scorso, la seguente nota, riferentesi ad una corrispondenza pervenuta da fonte svizzera: «Leggo nell'ultimo numero una notizia intitolata: «La prima dell'Eiger», secondo la quale l'Eiger dovrebbe essere stato ora per la prima volta salito d'inverno. Ciò non corrisponde a realtà, essendo tale montagna già stata salita il 7 gennaio 1890 da Meade e Woodroffe (M. Kurz: «Alpinisme Hibernial», Payot, Paris, pag. 32). E quindi tanto più errata è l'altra informazione, sempre contenuta nella stessa notizia, che la vetta fu nel 1921 salita per la prima volta. Sempre con simpatia verso il Suo ottimo giornale, firmato: Dott. Andrea Pollitzer»

SCI LAMBORGHINI
i migliori per qualunque specialità

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Le prossime conferenze

7 marzo - Prof. Antonio Iviani "Negli abissi del Timavo a S. Canziano",
I soci possono accedere alla sala delle conferenze presentando la tessera in corrente per l'anno in corso. Le altre delle conferenze e i locali sezionali rimangono chiusi.

Publicazioni in vendita

468 Itinerari scistici (dal Colle di Tenda a S. Candido) L. 12 - Guida e Carta scistica dell'Adamo (M. Bernasconi) L. 5 - Carta scistica del Rosa (colori 1:50.000 - L. 10) - Carta scistica del Gruppo Bernina Soaino 1:25.000 L. 3 - Guida scistica della Valle di Monastero e Venosta (Valtellina) L. 4 - Carta a colori del Gruppo delle Grigne 1:20.000 Lire 5 - Sei (Valtelliana) L. 3 - Guida dell'Orties (A. Bonacossa) brochure L. 6; in tela L. 10 - Da Rifugio a Rifugio, vol. III (Orties, Adamello, Brenta, Baldo) L. 15 - Diario dell'Alpinista (Tavecchi) L. 5 - Manuale di istruzioni scientifiche per alpinisti (Comitato Scientifico del C.A.I.) L. 6,50 - La Contea di Bormio - vol. I (Tullio Uranga Tazzoli) L. 8 - La guerra sulla vite e ghiacciai dell'Orties (Tullio Uranga Tazzoli) L. 14 - Quel mazzolino di fiori (Angelo Manara) L. 10 - Nella gloria delle altezze (Agostino Ferrar) L. 10 - Canti alla frontiera - L. 3.
I prezzi esposti si intendono franco di porto nel Regno - Pagamento anticipato.

viene anche all'estero riguardato come lo sci club alpinistico più attivo d'Europa in quanto nessun altro ha mai attuato un così nutrito programma di gite sociali, né nessun altro ha mai effettuato delle gite sociali a carattere così decisamente "Accademico..." - Anche questo potrebbe essere una forma di vittoria di "compionato", per il quale non sono però in palio né coppe né medaglie!

PREPARATEVI IN TEMPO

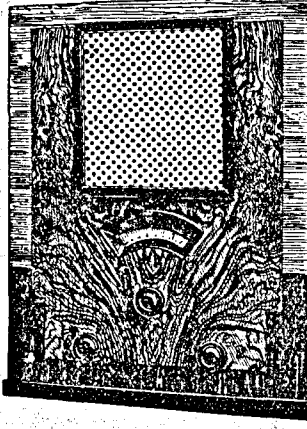
Zona della Capanna Britannia 17 - 19 marzo

Ascensione dell'Alphubel m. 4207 ed eventualmente dell'Allalinhorn m. 4034

Marzo 16: Ore 20,30 ritrovo stazione centrale; 22,55 partenza per Briga.
Marzo 17: Ore 3,49 arrivo a Briga; ore 4 partenza in auto; ore 5,30 arrivo a Huttegggen per la prima colazione, proseguire in sci ad piedi; ore 11 arrivo a Saas-Fee, colazione del mezzogiorno; ore 13 partenza da Saas-Fee; ore 18 Capanna Britannia.
Marzo 18: Ascensione dell'Alphubel (m. 4207).
Marzo 19: Ascensione dell'Allalinhorn (m. 4034) con discesa ad Huttegggen e ritorno a Milano; arrivo a Milano il 19 sera alle ore 23,50 il mattino seguente alle ore 5,50.

che si trovava ai piedi di una piccola roccia.
Il presidente della Sezione di Cortina del C. A. I. Cav. Degregori, accompagnato dal socio Apollonio, che si trovava pure nella zona alla ricerca del cadavere, giunse sul posto quasi subito, dirigendo i lavori per liberare il corpo dalla presa della valanga. Esso venne trasportato poscia, attraverso la Focella da Lago, a Cortina d'Ampezzo.
Il corpo del rag. Cattaneo venne rinvenuto con la testa rivolta all'ingiù e con gli sci rivolti a monte. Dovendo effettuare il passaggio della Forcella da Lago alla Forcella Giàu, anziché scendere alquanto per seguire la solita pista battuta dagli sciatori, il Cattaneo aveva voluto attraversare in alto per un pendio ripido e pericoloso, sul quale era stato sorpreso dalla valanga.

"LA VOCE DEL PADRONE"



L. 1250
In contanti, oppure L. 254, - alla consegna e 12 rate mensili da L. 88,-
Trent'anni d'esperienza nel campo della riproduzione dei suoni
Audizioni e cataloghi gratis presso i migliori rivenditori d'Italia
Valvole e fasce compresso, escluso l'abbonamento alle radiazioni

Sciatori milanesi nel Marocco

E' stato segnalato il passaggio da Fez, il 20 scorso, di una pattuglia di sciatori milanesi, composta dal conte Leonardo Bonzi (comandante) del C.A.I. di Milano, da Dado Sommi e Bonifazio Soragna, diretta al medio Atlante. Lo scopo di questa spedizione è quello di portarsi con una leggera carovana sotto le maggiori cime di questo esteso gruppo e di salire poi con gli sci, dato che in questa stagione la neve è molto abbondante. A quanto consta, quasi tutte le più alte vette del medio Atlante non sono state fino ad oggi salite, né in estate né in inverno. E' sperabile quindi che esse possano essere presto conquistate da questa nuova spedizione italiana che per raggiungerle dovrà bivaccare sulla neve circa dieci giorni. Infatti la spedizione biterà un accampamento base ai margini della vasta zona.

Apertura primaverile dei rifugi

Dal 1.º corr. al 30 aprile saranno aperti ininterrottamente, con servizio di alberghetto, i seguenti nostri rifugi:
«Gianni Casati» al Passo del Cedevale, m. 3367.
«Città di Milano» in Val Solda, m. 2573.
«Serristoria» in Val di Zay (Val Solda) m. 2721.
«Dux» in Val Martello, m. 2264.
«Branca» al Lago delle Rosole (Valfurva) m. 2493.
«V. Alpini» in Valfurva, m. 2877.
Desideriamo periti per i rifugi Casati, Branca e V. Alpini, rivolgersi al signor Gius. Tuana - Bormio. Per il Città di Milano, al sig. G. P. Pinggera, custode in Solda.
Per il Dux al sig. Carlo Hafele, custode a Morter (a 2 Km. dalla stazione ferroviaria di Coldrano). Il signor Hafele dispone di auto e slitte per il trasporto di persona.
Siamo certi che gli sciatori verranno approfittare della nostra iniziativa per compiere i numerosi percorsi scistici fattibili nell'importante gruppo dell'Orties Cedevale.

La Coppa Principe di Piemonte

Con tempo magnifico e neve buona si è disputata al Sestrières il 18 scorso sulla discesa della Banchetta, la gara per la Coppa «Principe di Piemonte».
Numerosi furono i partecipanti e le Società rappresentate.
L'arbitro tempo è stato vinto dalla squadra del G.U.F. Milano per merito dei suoi atleti: Micio Borletti, Gutris Giorgio e Barbieri Franco.
L'elemento femminile si è brillantemente affermato, e vanno segnalati gli ottimi tempi ottenuti dalle signorine: Dreher Gabriella, Gadda Lina, Borletti Annamaria, e Ansbacher Gabriella.
L'organizzazione, curata dai dirigenti dello Sci Club C.A.I. Milano col Dr. Gaetano Polvara e dello Sci Club Sestrières, fu ottima sotto ogni rapporto.

CLASSIFICA GENERALE

1. Borletti Aldo, S. C. Guf, Milano, in 3'22"; 2. Gutris Giorgio, S. C. Guf, Milano in 3'46"; 3. Huber Siegfried, S. C. Guf, Torino, in 3'57"; 4. Facchinetti Lallo, Sci Club 18, Roma in 3'58"; 5. Levi Angelo, Pietro Micca, Biella in 3'56"; 6. Tarnoff Piero, Sci Club 18, Roma in 3'59"; 7. Scialoja Enrico, Sci Club 18, Roma, in 4'01"; 8. Gallone Franco, G.U.F. Milano; 22. Federico, S. C. Sestrières; 23. Maurizio C.A.I., Pinerolo; 10. Piccinini Franco, G.U.F. Torino; 11. Barbieri Franco, G.U.F. Milano; 12. Fria De Anelli Giuseppe, G.U.F. Milano; 13. Santer Rudi, Fraiteve; 14. Ruspoli Maurizio, C.A.I. Milano; 16. Levi Adolfo, Sciesa Milano; 16. Dreher Gabriella, G.U.F. Milano; 18. Brambilla Sciesa, C.A.I. Milano; 18. Marnati Angelo, Sciesa Milano; 19. Gadda Lina, C.A.I. Milano; 20. Rossi Federico, Sciesa Milano; 21. Schiappadori Franco, Sciesa Milano; 20. Mazoni Danilo, Sestrières; 23. Risari Luigi, Sciesa Milano; 24. Conte Enzo, Sci Club 18, Roma; 25. Forgiarini Giuseppe, Sciesa Milano; 26. Trova Angelo, Sciesa Milano; 27. Cannoni Luigi, Sciesa Milano; 28. Civinini Franco, Genova; 29. Borletti Annamaria, C.A.I. Milano; 30. Haroldi Ugo; 31. Carboni Giovanni, Alpe; 32. Loria Gualtiero, Firenze; 33. Ansbacher Gabriella, C.A.I. Milano; 34. Negro Sciesa Milano; 35. Levi Angelo, Sciesa Milano; 36. Florenza, C.A.I. Pinerolo; 37. Damberto, C.A.I. Pinerolo; 38. Scattafini Franco, Sciesa Milano; 39. Schiappadori Franco, Sciesa Milano; 40. Belmettini Marcella, Sestrières.

Da Cortina d'Ampezzo, la salma viene trasportata a Milano, ove giunse il mattino del 25 scorso. Essa fu subito trasferita presso la sede della Squadra Alpinisti Milanesi (di cui il rag Cattaneo era vice-presidente) in via Unione, 5, presso la quale venne approntata la camera ardente, fra i metri di un lungo pellegrinaggio di amici dell'estinto e di alpinisti milanesi per tutta la giornata del 25 e del 26 scorso. Ieri ebbero luogo, ed imponentissimi per il numero dei presenti, i funerali ottimamente presieduti dalla S.A.M. Fra i presenti si notavano S. E. De Capitani, presidente della Sezione di Risparmio, il conte Alberto Bonacossa, presidente della Sezione di Milano del C.A.I. col Consiglio Direttivo del Presidente della S.A.M. rag. Sioli e le rappresentanze di oltre un centinaio fra società escursionistiche e Dopola-

Radio R. 5 Super

Supereletrodina a cinque valvole - Prodotto italiano per l'anno XII
Cambiamento di frequenza con accoppiamento elettronico mediante la nuovissima valvola 2A7 a cinque griglie. Rivoluzione di potenza. Pentodo finale. Watt 3 modulari indiositori. Altoparlante elettrodinamico tipo medio. Speciale cambio di tensione per l'adattamento alle diverse reti di alimentazione. Trasformatore di alimentazione schermato per lo scarico dei disturbi della rete. Attacco per pick-up
S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOPONO"
MILANO, Gall. Vitt. Em., 39
ROMA, Via del Tritone 88-89
TORINO, Via Pietro Micca, 1
NAPOLI, Via Roma, 264-269
IL PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE!

SCI CLUB C.A.I. MILANO

Tre anni di "gite"

Nell'Aula Magna del R. Liceo Beccaria il Conte Dott. Ugo di Valtellina, ha tenuto la sera del 21 scorso davanti ad un numeroso ed attento pubblico l'attesa conferenza dal titolo: «Tre anni di gite dello Sci Club C.A.I. Milano».

CLASSIFICA GENERALE

1. Borletti Aldo, S. C. Guf, Milano, in 3'22"; 2. Gutris Giorgio, S. C. Guf, Milano in 3'46"; 3. Huber Siegfried, S. C. Guf, Torino, in 3'57"; 4. Facchinetti Lallo, Sci Club 18, Roma in 3'58"; 5. Levi Angelo, Pietro Micca, Biella in 3'56"; 6. Tarnoff Piero, Sci Club 18, Roma in 3'59"; 7. Scialoja Enrico, Sci Club 18, Roma, in 4'01"; 8. Gallone Franco, G.U.F. Milano; 22. Federico, S. C. Sestrières; 23. Maurizio C.A.I., Pinerolo; 10. Piccinini Franco, G.U.F. Torino; 11. Barbieri Franco, G.U.F. Milano; 12. Fria De Anelli Giuseppe, G.U.F. Milano; 13. Santer Rudi, Fraiteve; 14. Ruspoli Maurizio, C.A.I. Milano; 16. Levi Adolfo, Sciesa Milano; 16. Dreher Gabriella, G.U.F. Milano; 18. Brambilla Sciesa, C.A.I. Milano; 18. Marnati Angelo, Sciesa Milano; 19. Gadda Lina, C.A.I. Milano; 20. Rossi Federico, Sciesa Milano; 21. Schiappadori Franco, Sciesa Milano; 20. Mazoni Danilo, Sestrières; 23. Risari Luigi, Sciesa Milano; 24. Conte Enzo, Sci Club 18, Roma; 25. Forgiarini Giuseppe, Sciesa Milano; 26. Trova Angelo, Sciesa Milano; 27. Cannoni Luigi, Sciesa Milano; 28. Civinini Franco, Genova; 29. Borletti Annamaria, C.A.I. Milano; 30. Haroldi Ugo; 31. Carboni Giovanni, Alpe; 32. Loria Gualtiero, Firenze; 33. Ansbacher Gabriella, C.A.I. Milano; 34. Negro Sciesa Milano; 35. Levi Angelo, Sciesa Milano; 36. Florenza, C.A.I. Pinerolo; 37. Damberto, C.A.I. Pinerolo; 38. Scattafini Franco, Sciesa Milano; 39. Schiappadori Franco, Sciesa Milano; 40. Belmettini Marcella, Sestrières.

Le prossime gite

10-11 marzo
Col Malatra (m. 2928)
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.
17, 18 e 19 corrente (S. Giuseppe) a MADONNA DI CAMPILGIO, con salita a CIMA ROMA.

ALBERGHI AFFILIATI ALLA SEZIONE DI MILANO del C. A. I.

Chiareggio, m. 1600 (Alta Val Malenco) - Albergo Chiareggio già Schenatti. Rinovato. Trattamento e prezzi famigliari. Aprile in loco.
Alpe Devero, m. 1650 - Albergo Corvan.
Cortina d'Ampezzo, m. 1200 - Hotel Vittoria, aperto tutto l'anno. Sconto 10%.
Genova Grand Hotel Savoy Majestic.
Gru - Stazione balneare - Hotel Pension Esplanade.
Kandersteg, m. 1200 - Hotel Adler, vicino alla stazione, aperto tutto l'anno. ricambio, trattamento di famiglia.
Madesimo - m. 1550 - Grand Hotel Madesimo - Albergo Cascaia - Nuovo Albergo Ristorante «Carducci», aperto tutto l'anno, trattamento di famiglia.
Mottarone Vetta, m. 1500 Grand Hotel Pension Eden, sconto 10%. Villa delle Neve dello Sci Club Milano.
Maggio (Valsassina), m. 772 - Grand Hotel Milano Sconto 10%.
Milano Albergo Commercio L. 6.
Monte Generoso (Caston Ticino m. 1754) - Albergo Vetta Hotel Bella Vista Sconto 10%.
Monte Albica (auto Varenna-Esino), metri 900 - Albergo Monte Albica, Sconto 5%.
Monte Pana (Va Gardena) metri 1700 - Sporthotel, 70 letti, ogni confort; scuola di sci, gite giornaliere, campi di pattinaggio; aperto tutto l'anno.
Morter, a 2 km. dalla Stazione di Coldrano (linea Bolzano-Malles) - Albergo Aquila Nera. Servizio d'auto per Giorretto, m. 1822 a un'ora e mezza dal Rifugio Dux. Econto 5%.
S. Maria Maggiore (Osella), m. 900 - Grande Albergo delle Alpi. Sconto 5%.
S. Moritz Dorf (Engadina), m. 1885 Hotel Waldhaus.
Sormano - Rifugio Colma Piano Tivano, m. 1200 - Aperto tutto l'anno. Sconto 5%.
Suggio (Derrio), m. 787 - Albergo Monte Legnone. Sconto 5%.
Trafoi, m. 1750 - Pensione Casa degli A-beti.

SPORT - CREMA

PRODOTTO HAILKEMA
Laboratorio Chimico FOUSEK-NAMIKO - Piazzale Massari N. 12
CONTRO il congelamento
CONTRO le scottature del sole
CONTRO i bruciori della pelle
Da quel senso di benessere che è la prima condizione per la riuscita di una gita. CONFEZIONE INFRANGIBILE LEGGERA, BRATTOLI DA L. 2,75 e 6,50 presso i migliori negozi di Sport e Farmacie

Una mostra del Pittore PAOLO PUNZO dal 9 al 25 marzo

Paolo Punzo esporrà nei saloni della Sezione di Milano del C. A. I. le sue migliori opere di montagna.

Le prossime gite

10-11 marzo
Col Malatra (m. 2928)
Il programma dettagliato verrà esposto in sede.
17, 18 e 19 corrente (S. Giuseppe) a MADONNA DI CAMPILGIO, con salita a CIMA ROMA.

Il ritrovamento ed i funerali della salma di Angelo Cattaneo

Il corpo del compianto rag. Angelo Cattaneo, così tragicamente scomparso durante un'escursione sciatoria alla Forcella dal Lago, è stato ritrovato, il 23 scorso, da una comitiva di valligiani (Morico, Costa, Giuliani, Dell'Andrea e Pamparin) che erano partiti da Selva portando un cane allo scopo di eseguire ricerche nella zona ove si presumeva fosse rimasto sepolto il Cattaneo. Aiutati anche dal futo del cane, i valligiani riuscirono quasi subito a ritrovare la salma,

FANALINO PER SCIATORI "AD ASTRA"

Messa a fuoco regolabile
Lampadina a luce gialla di massima intensità luminosa nella tormenta e nella nebbia
Chiedetelo presso i migliori Rivenditori
S. A. SUPERPILA - FIRENZE
FILIALE: MILANO - Piazza L. V. Bertarelli n. 4 - Telef. 17-106
DEPOSITI: TORINO - Via Bertola n. 68 - Telef. 51-272
ROME - Via Sicilia n. 45-47 - Telef. 481-561
TRIESTE - Via G. Rossini n. 20 - Telef. 54-29

MONOGRAFIA N. 65 (Sciistica)

Monte Sobretta (m. 3296)

Sovrasta, da Sud, Santa Caterina Valfurva ed è la cima culminante di quel complesso nodo montagnoso, poco conosciuto, compreso fra la Valtellina, la Valfurva e la Valle di Rezzo. La salita con gli sci, oltre all'essere remunerativa per la bellezza dell'ambiente e del panorama, che abbraccia il vicinissimo Gruppo dell'Orties-Cedevale e quelli del Brenta, della Bernina, dell'Adamello e del Pinnacolo, si presta a lunghe e belle discese.

Carte topografiche. - 1:500.000 carta automobilistica del T. C. I. 1:250.000 Carta d'Italia del T. C. I. Foglio Sondrio; 1:100.000 foglio N. 1 della Grande Carta d'Italia dell'I. G. M.; 1:50.000 carta scistica «sistema Aerove» S. A. F. C. M.; 1:25.000 tavoletta S. Andrea, Morione e Santa Caterina Valfurva dell'I. G. M.

Bibliografia. - Vol. Lombardia della Guida d'Italia del T. C. I. 468 itinerari scistici dello Sci Club Milano; A. Bonacossa: Guida dell'Orties.

Località e modo d'approccio. - Da Milano a Sondrio e Tirano per ferrovia (vetture dirette). In automobile si prosegue per Bormio e S. Caterina Valfurva.

Riduzioni ferroviarie. - Biglietto a Tirano 50 per cento, biglietto festivo (70 per cento in comitive di 15 persone).

Servizio automobilistico. - Vi è un servizio di autocorriere da Tirano a Bormio, ma non in coincidenza col treno più indicato per compiere la gita. E' quindi consigliabile noleggiare a Tirano un'automobile dalla impresa Trasporti Fumagalli e farsi portare fino a S. Caterina Valfurva.

Percorso auto. bilistico. - Finito a Bormio la strada nazionale dello Stelvio, recentemente sistemata, è in ottime condizioni. Di qui si segue quella del Gavia con fondo cattivo, aperta d'inverno fino a S. Caterina Valfurva (km. 14) e transitabile, con le catene, a macchine piccole.

Pernottamento a S. Caterina Valfurva presso l'Albergo Pedrazzini (25 letti, aperto tutto l'anno, prezzi modici, servizio buono e cordiale, garage).

Vettovagliamento. - Colazione a sacco per un giorno, rifornimento a Tirano o a Bormio, oppure all'Al-

effettuarsi quando le condizioni della neve siano buone. Un tratto pericoloso, con lastroni ghiacciati, si ha sovente lungo la strada dal Ponte dell'Alpe verso Plaghera.

ITINERARI DI SALITA E DI DISCESA.

Indichiamo due itinerari: il primo si presta per la salita, perché più ripido, il secondo per la discesa, permettendo esso sciolture più lunghe e soddisfacenti.

Salita. - Dall'Albergo Pedrazzini, messi gli sci, si attraversa il torrente su di un ponte e si prende la strada, che volge a sinistra e passa fra la fonte e lo stabilimento dei bagni. Alla fine del viale s'infila la carrozzabile del Passo di Gavia e la si abbandona alla prima svolta. Si piega a sinistra, lungo il tracciato di una mulattiera, che sale tagliando un lembo boscoso, sollevandosi sul fianco sinistro della Valle di Gavia. Alla prima radura si prosegue per un breve tratto direttamente, poi si piega a destra, ritornando sul tracciato della carrozzabile. La si attraversa per continuare su mulattiera e accorciare le svolte, una prima volta subito dopo e una seconda nei pressi del visibile muraglione che la sostiene. Si lascia poi nuovamente la strada e si prosegue a sinistra, con diminuita pendenza, in un corridoio aperto fra i larici e gli abeti, che si apre nei Prati di Rezzo. Ripresa la carrozzabile si volge a destra (Nord) con andamento pianeggiante e si raggiungono i Baiteili di Plaghera (me-

trì 2088), in vista della vetta del Monte Sobretta, versante SE.
Fin qui si può pervenire seguendo fedelmente il tracciato della strada del Gavia, che si svolge nel Bosco di Plaghera (km 5).
Toccate le baite si lascia la strada che continua a sinistra verso il Vall-

poi attraversare agevolmente, a sinistra, un ripido pendio e portarsi su di una sella, a destra del roccone m. 2823. Da questa si piega a destra, innalzandosi su di un largo costone verso la quota 2842, e si mette piede sul ghiacciaio, che, senza crepaccio e dolce pendenza, s'innalza sul primo terrazzo, alla larga depressione compresa fra la quota e la vetta del Sobretta. In vicinanza della depressione si piega leggermente a destra e si perviene ad alcune rocce a pochi metri dalla vetta, che si raggiunge con gli sci.
Discesa. - Dalla vetta si discende per il ghiacciaio, con belle e sicure sciolture, seguendo le tracce della salita fino alla morena. Da questa si divalla direttamente, lasciandosi nel Vallone dell'Alpe. Si lasciano a sinistra perciò le piste della salita. La prima gita a destra, che si giunge il fondo del vallone a metri 2600 circa, dove s'infossa. Si segue il solco fino a quando esso salta. Si rimonta per pochi metri il pendio di sinistra, lo si scavalca per scendere con largo giro nel vallone, scendendo opposto al ghiacciaio, e scendendo a sinistra di circa un altro terzetto, dove sorge un baitello e dove la strada del Gavia valica il torrente che scende dal Passo dell'Alpe.
Da questa località, chiamata Ponte dell'Alpe, si scende sulla strada percorrendo la valletta fra il roccone e le baite, e la si segue. Essa è salita su di un ripido e scosceso pendio, sovente gelato o battuto dal vento (attenzione). Si continua così il versante orientale del Dossò Sobretta per entrare in discesa nelle vaste distese di Plaghera. Toccate alcune baite si prende la strada, nel tratto percorso in salita, e con questa si discende nel Bosco di Plaghera. La buona pendenza e le ottime condizioni della neve, che le piante proteggono dal vento, dal sole e dal gelo, permettono di compiere con buona velocità i 5 Km. di percorso, fino a S. Caterina Valfurva.
Dr. Silvio Saglio

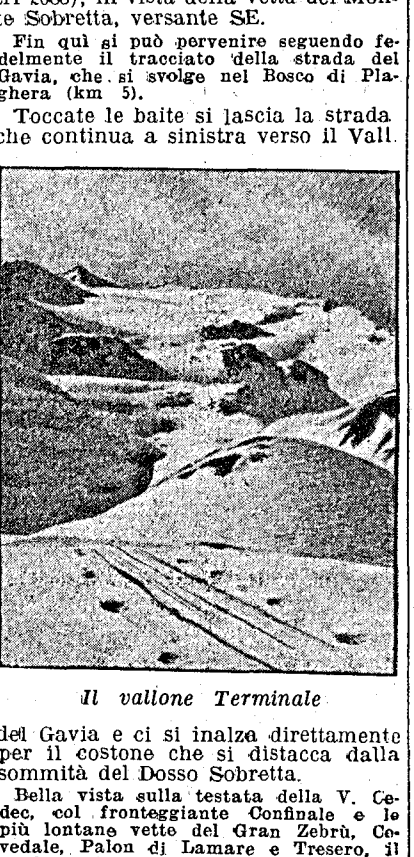
FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E' SEMPRE
S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

di istruzione scistica alpina che segna un'epoca nella storia dello Sci Club; i giovani devono sentirsi imprime nel animo, per quella profonda passione alpinistica che non si estingue per difficoltà od avversità, ma vivissima divampa anche col passar degli anni...
- Quello che però il conferenziere ha, forse, per modestia, appunto quello che il presidente, pur fornendo in maniera evidentissima le prove, è che lo Sci Club C.A.I. Milano, per concorde riconoscimento.

Il vallone Terminale

del Gavia e ci si innalza direttamente per il costone che si distacca dalla sommità del Dossò Sobretta.
Bella vista sulla testata della V. Cedevale, col fronteggiante Cedevale e, lo più lontane vette del Gran Zebir, Cosvedale, Palon di Lamare e Tresero, il quale s'evviva con un'acuta piramide.
Dopo i 2500 m. si piega leggermente a destra e si entra in una ripida valletta (pericolo di slavine), che si risale con brevi e frequenti zig-zag, avvicinandosi alla cresta, che si scavalca a destra del Dossò Sobretta (m. 2621).
Sul versante opposto si estende il Vallone dell'Alpe, limitato a Sud dalla Cima di Gavia, a vento a destra la Cima di Savoretta e a sinistra il Corno dei Tre Signori, al di là del Passo di Gavia; dal Tresero invece si vede la cresta che lo riallaccia con il M. S. Matteo.
Si scende dalla cresta leggermente, di traverso, e verso destra s'imbocca un valloncetto, alla cui sommità si stende un più ampio vallone, che si rimonta, sulla sponda sinistra, fino a portarsi su di un terrazzo. Lasciando in basso a sinistra l'alveo di un laghetto, per facili dossi, si entra in un ampio imbuto, dall'orlo opposto si scende leggermente e si gira in quota la ripida testata di un vallone. Seguono dolci pendii, che si attraversano, lasciando a destra un ampio vallone, di cui si segue il cordone morenico, che lo limita a sinistra, per poter



del Gavia e ci si innalza direttamente per il costone che si distacca dalla sommità del Dossò Sobretta.
Bella vista sulla testata della V. Cedevale, col fronteggiante Cedevale e, lo più lontane vette del Gran Zebir, Cosvedale, Palon di Lamare e Tresero, il quale s'evviva con un'acuta piramide.
Dopo i 2500 m. si piega leggermente a destra e si entra in una ripida valletta (pericolo di slavine), che si risale con brevi e frequenti zig-zag, avvicinandosi alla cresta, che si scavalca a destra del Dossò Sobretta (m. 2621).
Sul versante opposto si estende il Vallone dell'Alpe, limitato a Sud dalla Cima di Gavia, a vento a destra la Cima di Savoretta e a sinistra il Corno dei Tre Signori, al di là del Passo di Gavia; dal Tresero invece si vede la cresta che lo riallaccia con il M. S. Matteo.
Si scende dalla cresta leggermente, di traverso, e verso destra s'imbocca un valloncetto, alla cui sommità si stende un più ampio vallone, che si rimonta, sulla sponda sinistra, fino a portarsi su di un terrazzo. Lasciando in basso a sinistra l'alveo di un laghetto, per facili dossi, si entra in un ampio imbuto, dall'orlo opposto si scende leggermente e si gira in quota la ripida testata di un vallone. Seguono dolci pendii, che si attraversano, lasciando a destra un ampio vallone, di cui si segue il cordone morenico, che lo limita a sinistra, per poter

LAMINATURE

Coll'approparvi delle navi primaverili e fino al 15 Marzo pratichiamo i seguenti prezzi:
La Cristallina Diagonal grammi 150 L. 40
Acclaino - Duralluminio - Ottone - Corno - Fibra - Celluloide L. 30
Laminando anche la punta nelle ultime tre materie aumento " 12
Per gli sci molto usati aumento " 5
(esecuzione che non teme confronti)
INIZIO SCONTI SPECIALI SUI PREZZI DI CATALOGO PER FINE STAGIONE
TERMINI SPECIALE SUI PREZZI DI CATALOGO PER FINE STAGIONE
LARGO CARROBIO, 2 - MILANO - TELEFONO 81-088

Gli italiani nelle Ande

Le più alte vette dell'Ecuador conquistate da Whymper con le guide italiane Jean-Antoine e Louis Carrel di Valtouranche

I nomi di Whymper e di Carrel sono per noi indissolubilmente associati alla storia della conquista del Cervino, ma pochi ricordano le molte e importanti imprese condotte audacemente a termine da grande alpinista inglese e dalla valerosa guida di Valtouranche non solo sulle vette delle Alpi, ma anche fra le inesplorate catene dell'America Meridionale. Se rileggiamo l'interessante racconto del "Viaggio fra le grandi Ande dell'Ecuador" di Whymper, vediamo le figure di Jean Antoine e di Louis Carrel emergere nella realizzazione di ogni impresa e conquistare da soli con la scalata dell'Illinza (metri 5305) un ambito primato all'alpinismo italiano.

Come tutti gli alpinisti che hanno toccato il limite massimo delle possibilità (relativamente al loro tempo) sulle maggiori vette delle Alpi, anche Whymper era preso dal desiderio di misurarsi coi colossi grandiosi di più vaste catene inesplorate, sia a scopo puramente alpinistico, sia per sperimentare la capacità di adattamento dell'uomo a grandi altitudini.

Naturalmente il primo pensiero fu rivolto alle massime elevazioni montuose della terra, alla catena dell'Himalaya: ma difficoltà politiche lo costrinsero a cambiar meta, e poiché le agitazioni fra Cile, Perù e Bolivia rendevano poco igienica una spedizione verso l'Acacagna (la vetta più alta delle Ande Americane, scalata da Mattia Zurbriegen di Macugnaga solo 17 anni più tardi), si decise senz'altro per le Ande equatoriali, che offrivano l'allettante prospettiva di parecchie vette intorno ai 6000 m., la maggior parte delle quali non erano ancora mai state toccate da piede umano.

Il 9 dicembre 1879 Whymper sbarcava a Guayaquil, il principale porto della Repubblica dell'Ecuador: con lui erano la sua fedele guida Jean Antoine Carrel di Valtouranche e il di lui cugino Louis Carrel.

La prima meta è niente meno che la cima più alta dell'Ecuador, il Chimborazo (6310 m.), che è anche la prima grande montagna che si incontra provenendo dalla costa e alle cui falde passa la strada principale da Guayaquil a Quito, la capitale della Repubblica. Le condizioni atmosferiche di questa regione equatoriale, in cui nebbie e vapori più o meno densi sono quasi costanti, impediscono di contemplare a distanza le montagne maestose, che si innalzano per lo più isolate in forma di immensi conici vulcanici, alcuni dei quali ancora in piena attività.

E' così che Whymper già si trovava sulle pendici della sua montagna e ancora non aveva potuto vederla né studiare un piano d'attacco. Poco si poteva capire dalle descrizioni dei tentativi fatti sul Chimborazo dal Humboldt nel 1802 e dal Boussingault nel 1831: le carte erano quanto mai sommarie e imprecise e le conoscenze topografiche degli indigeni naturalmente non oltrepassavano la zona dei pascoli. Anzi costoro erano convinti che, essendo la salita del Chimborazo un'impresa perfettamente assurda e impossibile, il vero scopo di Whymper fosse di ricercare i grandi tesori che si trovano sepolti sui fianchi della montagna e naturalmente pretendevano un'adeguata partecipazione al bottino. Tuttavia la proposta di Whymper di dividere a metà tanto gli eventuali tesori quanto le spese della spedizione, dono ponderate considerazioni, non fu accettata.

Quasi alla cieca dunque Whymper e le sue guide erano giunti sul fianco S.O. del Chimborazo, dove un ampio vallone (che fu poi battezzato vallone Carrel) prometteva di portare in alto facilmente. Con l'aiuto di indigeni e di muli (gli uni e gli altri sempre pronti a scappare durante la notte), furono stabiliti due campi successivi a 4382 m. e a 5080 m. A causa dell'ancora insufficiente acclimattamento, a questa altezza, tutti furono colti da

mal di montagna, che si manifestò con estrema spossatezza, nausea e violenti mali di capo. Per fortuna le sofferenze andarono rapidamente diminuendo e dopo qualche giorno si poté preparare il terzo campo a 5270 metri.

Da qui il mattino del 4 gennaio 1880, Whymper e i due Carrel si avviarono senza gravi difficoltà per un crestone di lava, poi per un ripido costolone ghiacciato, che li portò su un gran ripiano posto sul versante N. del monte. La cima era ormai prossima, ma la neve che fino a 6000 m. era sempre stata dura e in ottime condizioni, ora si era fatta improvvisamente così leggera e polverosa, che i disgraziati alpinisti, affondando fino al petto, dovevano procedere con movimenti di nuoto scavandosi una specie di solco nella neve inconsistente.

La montagna si presenta con due calotte nevose di altezza quasi eguale: quale sarà la cima? Nel dubbio scelgono la più vicina, l'occidentale. Gli ultimi 200 m. di dislivello richiedono oltre 4 ore di sforzi disperati, annaspando nella neve nella vana ricerca di qualche solido appoggio, e solo alle 15,45 la cima O. è raggiunta. Il tempo, mantenutosi bello fino a mezzogiorno, si è cambiato improvvisamente. Il vento infuria e solleva turbinii di neve. Un'occhiata verso oriente. Maledizioni! l'altra cima è più alta. Allora giù alla sella fra le due cime e di nuovo riprende la lotta laboriosa per guadagnare metro per metro a prezzo di sforzi estenuanti la vetta suprema. Affine alle 17 un'asta è piantata sulla cima nevosa del Chimborazo: una piccola bandiera freme, sbattuta dal vento impetuoso.

Ma non c'è tempo da perdere: un rapido sguardo all'orizzonte al breve orizzonte, torbido di nebbie e di uragani, una rapida lettura del barometro a mercurio e dell'aneroide, e poi giù, lungo più in fretta che è possibile, giù lungo il solco nella neve scavato durante l'ascesa, poi finalmente sulla neve dura, sul ghiaccio, sul terreno solido che permette di procedere spediti e sicuri. Ma ormai è notte: un fioco acceso vicino all'accampamento guida l'incerto cammino sul crestone di lava, sugli sfasciati infidi, verso la piccola tenda ristoratrice, verso il ben meritato riposo. Oltre 16 ore era durata l'ascensione; 16 lunghe ore di lotta spossante; interrotta solo dai brevi istanti necessari per la lettura degli strumenti.

Eppure Whymper non era ancora soddisfatto di aver vinto la più alta cima delle Ande equatoriali; avrebbe voluto ripetere l'ascensione, fermarsi più a lungo sulla cima, fare una migliore visibilità per fare numerose osservazioni. Ma Louis Carrel aveva riportato un principio di congelamento ai piedi e aveva bisogno di cure immediate: Jean Antoine lo accompagna al più vicino villaggio, mentre Whymper si trattiene ancora due giorni al campo più alto per fare osservazioni barometriche e a raccogliere campioni delle rocce degli insetti e della scarsa flora di quella montagna desolata.

Louis Carrel è immobilizzato per alcune settimane e Whymper deve quindi rinunciare per ora a ripetere l'ascensione del Chimborazo. Si sposta verso N., per la strada di Quito, con una marcia non priva di avvenimenti e di episodi ameni, presiedendo l'assalto dalle zanzare, dalle sciorianti degli indigeni e dai conti esorbitanti degli osti, edificato da spettacoli di famiglie intente a spiocchiarsi reciprocamente come le scimmie, finché capita a Machachi, in una specie di locanda, che non gli ispira molta fiducia. A buon conto interpellata il padrone: «Signore, ditemi la vostra parola d'onore di gentiluomo, ci sono pulci nella vostra casa?», al che, dopo un istante di esitazione, grave e solenne, giunge la risposta: «Signore, sulla mia parola d'onore, ce ne sono!».

Non è a stupirsi quindi se, con Jean Antoine Carrel, si mette in salvo al più presto possibile, su per le montagne. La prima meta per il Corazon, una bella cima di 4898 m., già salita fin dal 1738 da La Condamine e Bouger, che sembra quasi a portata di mano da Machachi. La distanza si rivela effettivamente assai maggiore di quanto un miraggio non la facesse apparire, tanto che un primo tentativo fallì, anche per colpa di un indiano che si era offerto come guida affermando di aver già compiuto l'ascensione da solo, ma che in realtà servì soltanto con le sue vane chiacchiere a condurre fuori di strada e a far perdere tempo. L'ascensione fu effettuata con tutta facilità il 2 febbraio, ritornando la sera stessa a Machachi.

L'attenzione di Whymper si rivolge ora all'Illinza (m. 5305), un vulcano quanto mai misterioso, poiché le nebbie l'avvolgono perpetuamente: in 5 settimane di per-

manenza a Machachi, la ribelle montagna si lasciò vedere solo due volte per brevi istanti: questi furono sufficienti tuttavia a dare buone speranze di riuscita. Si tratta di un monte con due cime ghiacciate assai alte, alte 5305 e 5162 m., separate da una profonda insellatura. L'approccio vien fatto dall'est e quindi si attacca il monte per un sperone del versante S. Con due accampamenti successivi vien superata la zona delle lave e delle ceneri vulcaniche e il mattino del 9 febbraio Whymper e Jean Antoine Carrel cominciano a rimontare il ghiacciaio, che si presenta assai benigno e poco inclinato. Dopo 1 ora di cammino si trovano già sul versante O., ma poco dopo sono fermati da un'immensa seracata, di 60 m. di altezza, che sembrava proprio sul punto di frantumarsi e di precipitare. Tentano allora di salire per la cresta S.O., per strani roccioni biancastri, ma grandi cornici di ghiaccio sporgono minacciose da ogni roccia e, quan-

tunque l'avanzata non sia tecnicamente impossibile, ragioni di prudenza impongono il ritorno, a poco più di 100 m. dalla vetta.

Per nulla scoraggiati dalla sconfitta, pochi giorni dopo i due infaticabili alpinisti sono già all'attacco del Cotopaxi (5943 m.), il secondo in altezza fra le Ande dell'Ecuador. La sua massa imponente è quasi sempre avvolta nel fumo e nei vapori sprigionati dal suo cratere in attività. Caratteristica di questo monte è di essere tutto bianco nella parte più alta, salvo il cono terminale, dove il calore del cratere fa fondere la neve appena caduta, quantunque la temperatura esterna sia sempre sotto zero. Le abbondantissime e frequenti precipitazioni vengono assorbite rapidamente dal terreno poroso, alimentando così i potenti getti di vapore che si verificano a intervalli regolari di mezz'ora.

E. CASTIGLIONI

(Continua.)

PEL "DIZIONARIETTO ALPINISTICO"

Nuove proposte di aggiunte e correzioni

Bruno Castiglioni di Milano, da parte sua, ha mandato il seguente elenco di proposte di aggiunte e correzioni al "Dizionario", che pubblichiamo nella sua integrità:

ALTIMETRO. — Vedi Aneroide.

ALTIPIANO. — Bisogna sopprimere le ultime parole fra parentesi. Infatti Tavoliere in Puglia significa bassopiano (Tavoliere di Foggia, Tav. di Lecce), e come tale si distingue dagli altipiani delle Murge e Gargano.

ANDRI, LANDRI. — Perché al plurale? Tutte le altre voci sono messe al singolare. Dunque: Ander, Landier, Landro, Voce friulana e bellunese, ecc.

ANEROIDE. — Barometro metallico, inventato dal francese Vidi. Il tipo più comune consiste essenzialmente di una scatola cilindrica, dal cui interno è stata tolta l'aria; la sua faccia superiore, collegata ad un robusta molla, oscilla col variare della pressione atmosferica, e tali movimenti, ingranditi, sono trasmessi a un indice che gira sopra un quadrante graduato. Molti aneroidei sono compensati, cioè sono costruiti in modo da eliminare in gran parte gli errori dovuti alla dilatazione del metallo al calore. Se il quadrante, oltre la scala delle pressioni in millimetri, porta anche la scala delle corrispondenti altitudini in metri, lo strumento si dice altimetro, e può servire a misurare le differenze di livello durante le ascensioni.

APPICCO. — (Non l'ho mai sentito usare in senso di appiglio. Invece credo si possa usarlo in senso di salto, dirupo verticale).

ATTACCO (di scalata rocciosa). — Punto al piede di una parete, ove ha inizio la scalata difficile, e dal quale di solito prende inizio la descrizione tecnica dell'itinerario nelle guide alpinistiche.

BARANCIO. — Voce cadrina. Vedi Mugno.

BUSA, BUSO. — Per lo più equivalenti di buca, buco. Al femminile vale anche per conca, circo.

BERGSCHRUND (senza l'e finale). — Voce tedesca, di genere maschile.

CADIN. — Spesso passa ad indicare anche le cime soprastanti ai circhi. Es. Cadini di Misurina, ecc.

CATINO. — "Circo". Usabile in italiano, per Cadin (vedi questa voce).

CIRCO. — Non si potrebbe trovare una definizione più chiara? Per es. "Testata di valle alpina chiusa a semicerchio piuttosto regolare, con fianchi montuosi ripidi attorno al fondo più o meno piatto".

CIRCO GLACIALE. — (Friulano, ladino Ciadin, veneto Cadin, anche Ital. Catino; nel Bellunese anche Coro, Van. Tedesco Kar, Kaar; termini frequentissimi, malamente tradotti Quaira nella Toponomastica ufficiale dell'Alto Adige).

COLATA. — Di ghiaia, di sfasciumi, di jango... (Vedi anche Boa, Mara, Smoia).

CONO DI FRANA. — Cfr. Talus.

CONO DI VALANGA. — Deposito temporaneo di valanga allo sbocco di un canalone di scarico...

CORNICE. — Se di neve; orlo sporgente che si forma sulle creste soprattutto sul lato più riparato dal vento.

CORO. — Nelle Prealpi bellunesi, sinonimo di Circo (glaciale).

COVOLO. — Anche sinonimo di Grotta, Abisso (spec. nel Veronese).

CREP, CREPE (ladino). — Come Croda. Dirupo, Gradino roccioso.

CREPACCIO PERIFERICO (del ghiacciaio). — Segna il luogo dove ha inizio il movimento di discesa, distaccando il ghiaccio in moto dalle placche nevose o ghiacciate sovrastanti, generalmente più ripide. Perciò questo crepaccio è spesso più largo degli altri e con labbra di differente livello. Taluno usa anche, scorrettamente, crepaccio terminale; meglio è dire crepaccio iniziale (equivale al tedesco Bergschlund, al francese Rimaye). Si supera, ecc..

CRISTALLO. — (Nelle Dolomiti); Placca di neve o ghiaccio isolata fra le rocce. Es. il "Cristallo" nella parete della Civetta.

CRODE. — ...accrescitivo Crodòn. Nel Trentino occid.: Croz, Crozòn (Croz del Rifugio, Crozzen di Brenta, Crozzen di Lates, ecc.).

DIRUPO. —

DITO. — Sinon. di Ago, Guglia, generalmente di piccole dimensioni (Cinque Dita, Dito di Dio, ecc.).

FILONESTRA. — Traforo abbastanza ampio in una cresta rocciosa. Talvolta permette il passaggio da un versante all'altro. Talora usato nel senso di Bocchetta o sim...

FOC, FOCHET. — termine agordino. — Piccole conche, doline sugli altipiani di roccia o a pascolo (spec. nel Gruppo delle Pale).

FORAM, FORAME. — (dial. ampezzano, agordino). — Foro, burrone.

GANE. — V. Solchi carsici.

GHAIONE. — Paldia, conca detritica.

GIARA, GIARON. — V. Ghiatone.

GLAZER, GLAZERA (Veneto). —

Ghiacciaio, nevato permanente; buca con neve.

KAR (più rar. Kaar). — Voce tedesca per Circo, catino, e, come le equivalenti italiane, spesso usata anche ad indicare le cime soprastanti al circo. Secondo l'attuale toponomastica ufficiale dell'Alto Adige, Kar è sempre tradotto «Quaira».

Bruno Castiglioni

ALPINISMO INVERNALE

La "prima" sciistica dell'Aemilius

Grande interesse ha suscitato negli ambienti alpinistici aostani la notizia dell'ascensione effettuata per la prima volta nella stagione invernale, con gli sci, del Monte Aemilius, da parte di due soci della Sezione del C.A.I. di Aosta: l'ing. Lino Binet, che è pure membro dell'«Accademico» e noto come compagno del compianto Crétier, e Amedeo Berthod, bravo alpinista ed esperto sciatore.

Questa ascensione invernale, meta e aspirazione di tutti gli alpinisti valdostani, era già stata tentata da Crétier, insieme col Binet, nel dicembre del 1931: una furiosa tempesta però li aveva obbligati a rinunciare alla salita. In seguito era stata ancora tentata dal Crétier nel 1932 coi compagni Deyffes Alberto e Lamastra Giuseppe del G.U.F. di Aosta: ma il tempo avversario li aveva anche questa volta ricacciati.

Partiti da Aosta martedì 13 corrente, Berthod e Binet hanno raggiunto le cascate di Pontaille (metri 1800) alle sette e mezzo del mattino. Per evitare il pericolo delle valanghe, essi hanno fatto una breve sosta per accertarsi delle condizioni e della consistenza della neve. Ripartiti all'una del pomeriggio, hanno raggiunto l'alt. di Combou (m. 2200) verso il tramonto e ivi hanno passato la notte in una baita, che offriva un mo-

Il problema dei campi di neve per i milanesi

(Continuaz. vedi numero precedente)

I pregi di un campo di neve devono essere valutati sotto diversi punti di vista: altezza raggiunta dalla neve, durata del manto nevoso, condizioni di accesso ecc.

Altezza della neve. — Nel considerare la quantità della neve che cade, possiamo prendere in esame due tipi di campi: sotto i 1500 metri e sopra i 1500 metri.

Nell'inverno 1929-30 sui campi del Camisolo, di Bobbio, di Artavaggio, si raggiunsero notevolissime altezze di neve. Si arrivò per Artavaggio al metro e mezzo e per Bobbio e Camisolo si passarono i due metri: altezze più che sufficienti per ogni attività di sport invernali.

Assai meno nevosi sono naturalmente i campi inferiori ai 1500 metri.

A questo proposito c'è un concetto da rettificare. I nostri bollettini settimanali considerano anzitutto l'altezza della neve. Si è osservato talvolta che le cifre riportate non sono esatte. Ciò è vero: è un fatto però che misurare l'altezza della neve di un intero campo non è facile. La neve è trascinata dal vento e facilmente si ammassa in alcuni punti a scapito di altri vicinissimi. Oltre a ciò la neve non è tutta uguale. A parte quella che cade a larghe falde, che è più che altro neve di pianura, e non è asciutta ma con traccia di acqua di fusione, un volume di acqua più dare da 5 a 15 volumi di neve e più. Ora quando la neve si è liberata dall'acqua e dall'aria che contiene, ossia quando si è stivata, diminuisce a due terzi od anche a un mezzo del suo volume primitivo. Questo mostra che se l'altezza della neve non è proprio solo un'opinione, è però materia... alquanto opinabile.

Il semplice dato dell'altezza della neve non basta per stabilire se si può sciare o no. Se la zona è prativa e piana, si può sciare con piena soddisfazione talvolta, su strati di neve così sottili da lasciare scoperto qua e là il tappeto erboso. Viceversa, se la zona è sassosa ed irregolare può darsi che si scii malissimo con neve alta ma recente, soffice e molle. Anche a costo di vedere i virtuosi arricciare degnamente il naso, io sostengo che 20 o anche 10 centimetri di neve possano essere degni del massimo... rispetto, perché talvolta sufficienti ad una ottima giornata sulla neve.

Durata del manto nevoso. — La vera stagione dello sci comincia in dicembre. Vi sono talvolta degli inverni eccezionalmente precoci come l'attuale, ma in genere anche i campi fino a 2000 metri non si innevano stabilmente prima di dicembre. Per i campi bassi bi-

desto riparo al freddo intenso e al vento impetuoso. Mercoledì 14 febbraio, dopo una notte completamente bianca, hanno iniziato la salita verso l'Aemilius, ma le condizioni cattive della neve e le precauzioni per evitare le valanghe, che li hanno obbligati a tenersi il più possibile sulla roccia, hanno fatto loro impiegare più di cinque ore per raggiungere Arbolle (metri 2600), costringendoli a rimanere all'indomani l'ascensione. Particolarmente difficile è stato il passaggio di una conca a causa del «veltrato» che ricopriva la roccia, richiedendo così un duro sforzo e grande abilità.

Dopo il permottamento ad Arbolle in una baita mezzo scoperti, con una temperatura quasi polare, alle tre del mattino del giorno 15 i due alpinisti hanno ripreso la salita con gli sci attraverso pendii ripidissimi e gelati, i quali sono stati scalati tutti a mezza costa, con il pericolo continuo di una caduta che avrebbe compromesso la riuscita dell'ascensione. Lasciati gli sci al colle dei Trois Capucins (m. 3200), Binet e Berthod hanno percorso la cresta sulla via normale, trovando neve gelata e dura, la quale permise loro di raggiungere felicemente la vetta alle 10 del mattino. Il tempo calmo e sereno ha permesso una prolungata sosta accanto alla Madonnina di legno completamente ricoperta di neve.

La discesa è stata effettuata felicemente in tre ore fino ad Arbolle, ove gli alpinisti sono stati costretti ad attendere le prime ombre della sera per iniziare la discesa per evitare le slavine. Verso le sette di sera, sorpassate le cascate di Pontaille e liberati dall'incubo delle valanghe, i due alpinisti iniziavano la discesa verso Aosta, dove giungevano nella notte, aspettati con ansia dagli amici.

Prima senza guide alla cima Sud dell'Argentera

L'impresa degna di essere messa in rilievo è quella compiuta il 21 scorso da due giovani fascisti di Cuneo, Mario Bertone e Franco Terzolo, insieme con Angelo Corino, della Sezione di Cuneo del C.A.I. Partiti dalle Terme di Valdieri, attraversato con gli sci il colle di Nasta, sono discesi al bivacco fisso del Baus, dove hanno pernottato. Lasciato il ricovero di prima mattina, hanno puntato direttamente alla vetta per la parete sud del gruppo dell'Argentera, che hanno raggiunto verso mezzogiorno. La discesa s'inizia verso le 16, raggiungendo il bivacco fisso di Baus, per rivalicare il giorno dopo il colle di Nasta e scendere alle Terme di Valdieri.

L'impresa è particolarmente notevole perché è la prima ascensione italiana assoluta invernale senza guide della cima sud del gruppo dell'Argentera, la più alta cima delle Marittime, scalata per la prima volta nella stagione invernale esattamente venti anni or sono, dall'alpinista francese De Cassole; ha inoltre una grande importanza dal punto di vista alpinistico anche e specialmente per il fatto che si rivela come uno dei primi grandi risultati di quella scuola di arrimento, che il Fascismo coltiva per le nuove generazioni, civiltà della patria.

di essere sulla neve alle prime ore del mattino e di ripartirne in modo da essere a Milano la sera stessa.

E non si tema di saturare troppo lo spazio disponibile. Si tratta di zone estessime che possono assorbire quantità enormi di frequentatori. Chi poi ama la pace e la solitudine, ed è anche buon sciatore, non si fermerà ai Piani, ma arriverà colà di prima mattina ne farà punto di partenza di gite lunghe e se gli piace, difficili, tali da soddisfare ogni più esigente buongustaio dello sci.

Milano è una città che ha nelle vicinanze si può dire immediate, una gran quantità di ottimi campi di sport invernali. Fra quelli a bassa quota, alcuni sono già oggi di accesso facile e relativamente economico, altri — sempre fra quelli a bassa quota — potranno facilmente migliorare le loro linee di accesso. Non guasterà una segnalazione un po' più precisa ed aderente alla realtà delle condizioni della neve.

I campi ad alta quota, il cui sfruttamento è necessario se si vuol prolungare la stagione sciatorica a sei mesi all'anno, sono invece tutti di accesso assai disagevole. L'allacciamento di tali zone alla rete stradale della Valsassina si impone oggi con la forza di un imperativo categorico.

Solo così si porterà lo sci, questo principe di tutti gli sports, al grado dovuto alla sua importanza.

Dott. Arrigo Truffi.



SPORTALPE
VIA ZEBEDIA N. 9-11
MILANO

Articoli per tutti gli sports
Casa specializzata in confezioni sportive - Chiedete il nostro listino prima di fare acquisti.

VISITATECI

LANTERNA DAIMON
(a due e tre pile) per montagna e campeggi

Portata luminosa fino a 120 metri! Messante riflettore profondamente incassato e Meccanica a fuoco con lampadina Daimon speciale.

Durata di accensione ore 18! Con batterie Daimon unicellulari, con forte carica di energia.

Attenzione! Anche nella tormenta e nella nebbia si ottiene la massima intensità luminosa, usando lampadine gialle "Daimon".

La lampada desiderata per lo sport!
Un semplice dispositivo permette l'introduzione nella cintura.

PESO MINIMO - MASSIMA PRATICITÀ

In vendita presso i migliori negozi di sports

Concessionari esclusivi per l'Italia Settentrionale
Soc. An. ELETTROCOMMERCIALE - Piazzale Principessa Clotilde N. 10 - MILANO

Preferite i prodotti "DAIMON".

LA CASA DEGLI SPORT
Tel. 59 - 595
DI CARLO COLOMBO
Via C. Alberti, 25 - INTERNO - MILANO

VOI FOTOGRAFATE

e siete poi giustamente impazienti di avere le vostre fotografie belle e pronte. Il modernissimo laboratorio fotografico della

SOCIETÀ OTTICA VIGANO

offre ai dilettanti un

SERVIZIO RAPIDISSIMO

Consegnando le pellicole al mattino fra le ore 8 e le 9, le fotografie potranno essere ritirate a mezzogiorno.

Consegnando fra le ore 12 e le 14, potranno essere ritirate dalle 18 in poi.

Esecuzione accuratissima
Prezzi normali

MILANO, Via Tommaso Grossi, 8 (a metà via)

GARAGE "ROMAGNA"
SERVIZI AUTOBUS PER GITE
MILANO
Via P. Sottocorno, 54 - Tel. 55-018

L'ALPINA
Farmacia per sacco da montagna L. 15
Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto, 38

SCUOLA DI SCI PALUSELLI
(metri 2140)
PASSO DI ROLLE
SCI ALPINISTICO
diviso in tre classi

Corsi settimanali da Dicembre a Maggio

Chiedere programma alla Scuola
Fermo Posta - S. Martino di Castrozza (TRENTO)

GIUSEPPE MERATI
MILANO
Via Durini, N. 25
Telefono 71044

Sartoria specializzata in Costumi Sportivi per Uomo e Signora

Tessuti esclusivi - Modelli speciali
Confezione fine

SCI di tutti i tipi di tutti i prezzi
Accessori di tutte le marche

Usate le nostre Pelli di Foca di primissima qualità da affilare e da incollare in cm. 6 (sei) di larghezza, da L. 45 a L. 80

VIA DURINI N. 25

HOTEL PENSION BAHNHOF
RISTORANTE - Qualità formale - PARADISO
Riscaldamento centrale - Acqua corrente
Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Corti Sport invernale - Prospetti a domanda

SKIGLIO

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE CASE DI SPORT

CALZATURIFICIO POPOLARE L. Aderca
Corso Magenta 9 - MILANO - Tel. 85601

Scarponi chiodati per montagna L. 39,95

Scarponi chiodati lavor. a mano garantiti per doppio uso sci e montagna (impermeabili) 55,95

Peduli per roccia (tocco chiodi) 27,95

Scarpette ciclista a mano (flessib.) 20,95

Scarpette foot-ball robustissime 20,95

Grasso per scarponi 2,95

Stringhe cuoio 1,50

Chiodi, Solette di feltro, Piastrine Occhiali, Bottoni ecc. a prezzo di fabbrica

Facilit. al Dopolavoristi - Servizio a domicilio

Nostro sistema: GUADAGNARE POCO E VENDERE MOLTO.

G. ANGHILERI & FIGLI
LECCO - MILANO
PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056

Calzature da montagna - Caccia - Ecc.

Vasto assortimento calzature da sci in ogni misura

Giulio Voltolini
Trento

FABBRICA SCI - SLITTE

ATTACCHI SPECIALI "TRENTO".

(BREVETTO INTERNAZIONALE)

Fornitevi di crema di Emmenthal senza crosta

marca "GALLO"

CHIEDETELO AL VOSTRO ALPINISTA ABITUALE E NEI RIFUGI ALPINI

VIBRAM

QUALSIASI LAMINATURA PRONTA IN GIORNATA

VITALE BRAMANI - MILANO
VIA SPIGA N. 8 - TELEF. 70-336

Primo laboratorio specializzato in riparazioni e montatura sci

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Roma

SCI CLUB C. A. I. - ROMA

La Coppa Sebastiani come gli abbiamo annunciato verrà disputata l'11 corrente. La prova ormai tradizionale della nostra Sezione ed istituita a ricordo del concoscio Enrico Sebastiani caduto nella grande guerra, ha assunto oggi una grande importanza nell'ambiente sciatorio della Capitale. La gara, come nelle precedenti annate, avrà un percorso di km. 25 circa che si svolgerà da Ovinodi al Rifugio Sebastiani ritornando ad Ovinodi, con un dislivello totale di circa 1000 metri. Non a torto dunque la prova è ritenuta tra le più difficili e le più faticose.

Essa fu disputata per la prima volta nel 1928 e vinta da Mario Serra che impiegò un tempo veramente sbalorditivo per quell'epoca, rovesciando tutte le previsioni. L'anno successivo l'inclinazione della stagione fece sì che la gara si svolgesse nella tormenta di guisa che due soli concorrenti riuscirono a percorrere tutto il percorso e la Coppa fu vinta da Pico Gerardi in ore 6 e 7 minuti. Gli anni successivi la corsa ebbe uno svolgimento regolare e le vittorie toccarono ai seguenti: nel 1930 a Gino Zaccari in ore 3 e 31 minuti; nel 1931 a Giuseppe Palumbo in ore 3 e 1 minuto; nel 1932 a Mario Brizio in ore 3 e 11 minuti; nel 1933 a Fulvio Gerardi in ore 2 e 31 minuti.

Dai tempi susseguenti si nota evidentemente il progresso dei nostri fondisti cittadini su un percorso non certo facile o breve. Tale progresso, dovuto ai miglioramenti della tecnica sciatoria e frutto di scuole di sci, offrì anche in quest'annata un nuovo paragone che certamente confermerà le nostre asserzioni. La gara dell'11 corrente si presenta piena di interesse per l'inevitabile lotta tra Gerardi e Brizio per il possesso definitivo della Coppa, mentre gli altri concorrenti della Sezione Italiana del C.A.I. con in testa Paganini Palumbo, Vicentini, Savini ed i migliori campioni del G.U.F. e dei Giovani Fascisti certamente cercheranno del loro meglio per ostacolare la definitiva conquista della Coppa.

Regolamento: 1. E' indetta dalle Sci Club C.A.I. Roma la gara sciatoria "Coppa Vincenzo Sebastiani" fra i soci della Sezione di Roma del C.A.I. in regola con i pagamenti. 2. La competizione si svolgerà sul percorso Ovinodi-Piano di Pezza-Rifugio Sebastiani e ritorno. 3. Il percorso sarà segnato con bandierine rosse. Al Rifugio sarà effettuato un controllo a firma. 4. I concorrenti dovranno essere affilati alla F.I.S.I. e pagare una tassa di 200 lire. Le iscrizioni si chiuderanno il 9 marzo alle 24.

Comunicati della segreteria

Rammentiamo ai soci che si recano ai nostri rifugi di riempire i moduli di partecipazione a tutte le loro parti e curare in special modo quella riguardante le condizioni del rifugio e notificarlo le manchevolezze ed i danni riscontrati. In seguito ad inconvenienti rilevati dall'Ispezione dei Rifugi, il Consiglio direttivo ha stabilito di ritenere a 15 a quelle comitive che non raggiungono i rifugi per i quali sono state prelevate le relative chiavi. Con l'occasione si aggiunge che la chiave dei rifugi debbono essere restituite al più presto dopo effettuata la gita.

Il regolamento di questa competizione esclude i Seniores di prima categoria allo scopo di favorire i giovani i quali spesso disertano le gare per timore di spaventarsi alla presenza di specialisti. L'organizzazione verrà effettuata dal nostro sodalizio in unione allo Sci Club Roma.

GITE SOCIALI

18 Marzo - Raduno ad Ovinodi in occasione della Coppa Sebastiani. Partenza da Roma alle ore 18,10 per la prima comitiva e alle ore 23,30 per la seconda comitiva. Direttori di gita: Maffei e Maurizio P.

GITE SCIISTICHE

18 Marzo - Raduno al Monte Terminillo in occasione della disputa del Trofeo Bianco del Re. Gita in torpedone. Preventivo Lire 24. - Programma in Segreteria. Direttori: Caffarelli e Lefevre.

Il secondo Trofeo Bianco del Re al M. Terminillo verrà disputato il 18 corrente sulle bianche e ripide pendici che finiscono a Pian de' Valli. La gara per la conquista dell'ambito Trofeo donato da S. M. il Re è la prima prova importante di discesa che si disputa in quella meravigliosa zona particolarmente adatta per difficili competizioni del genere.

Dal Rifugio Umberto I, della nostra Sezione, scende il percorso scendo ripidissimo con una pendenza media di 80 gradi per un dislivello di 300 metri, segue poi la seconda parte più agevole che presenta dei passaggi alberati terminando a Pian de' Valli (a m. 1550) con un dislivello totale del percorso di m. 568 ed uno sviluppo di circa km. 2.

Purtroppo nella passata edizione le condizioni del neve impedirono che la gara si effettuasse sul percorso completo, e quindi non è possibile fare previsioni sul tempo necessario a compiere il percorso. Lasciamo perciò al cronometro della prova odierna il compito di stabilirlo.

Il regolamento di questa competizione esclude i Seniores di prima categoria allo scopo di favorire i giovani i quali spesso disertano le gare per timore di spaventarsi alla presenza di specialisti. L'organizzazione verrà effettuata dal nostro sodalizio in unione allo Sci Club Roma.

Regolamento: 1. Lo Sci Club C.A.I. Roma e lo Sci Club Roma indicano al M. Terminillo sul percorso Rifugio Umberto I - Capanna Trebbiani una gara nazionale di discesa per la disputa del Trofeo Bianco del Re. Il Trofeo che verrà disputato annualmente, viene assegnato alla società cui appartiene il primo arrivato; il Trofeo verrà consegnato al primo arrivato delle due Società proprietarie all'inizio della stagione sciatoria.

GITE SOCIALI

18 Marzo - Raduno ad Ovinodi in occasione della Coppa Sebastiani. Partenza da Roma alle ore 18,10 per la prima comitiva e alle ore 23,30 per la seconda comitiva. Direttori di gita: Maffei e Maurizio P.

Carolina, ed il padre suo Sig. Carlo Arlaud. Si è spenta dopo breve malattia la consola signorina Vota Teresina. Porgiamo alle famiglie addolorate le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Pagamento quote. - Invitiamo a soci a voler provvedere al più presto al pagamento delle quote sociali anno 1934-35 rivolgendosi al collettore, vice Presidente Francesco Borghese.

SCI CLUB C. A. I. MONVISO

Coppa Città di Saluzzo. - Si è disputata a Sampyre il 25 scorso. Poche le squadre intervenute e lamentata soprattutto l'assenza inopinata della Società dilettante della Coppa, il Dopolavoro Fiat di Torino.

La pista, tracciata dal nostro Presidente, permise uno svolgimento regolare della gara. Sampyre dimostra che anche in periodo di scioglimento della neve, quale si attraversa, può disputarsi con sicurezza gare di regolarissimi.

Alla manifestazione erano rappresentati: S. E. il Prefetto dal cav. Giordano Commissario Prefetizio di Sampyre, il Podestà di Saluzzo del nostro Presidente, il cav. Graziosi della Provincia di Cuneo, il Comandante il Batt. Saluzzo dal capitano Bolgeri che funzionò anche da ottimo cronometrista. Il Comandante la Divisione gen. Grossi inviava gradite parole di adesione.

La gara fu animata e vinta dalle Società "Cuneo Sportiva" e "Cuneo" che ebbe in consegna la Coppa fino alla prossima disputa. Essa portò primo al traguardo il neo campione piemontese Gerardi Giulio di Bagni di Vinadio, cui seguiva Consolino Bart. pure della "Cuneo Sportiva". Ai posti d'onore furono il Cav. Graziosi del Cuneo, Baravalle Vitt. della "Cuneo" e tre Giovani Fascisti di Sampyre.

La premiazione ebbe luogo all'Albergo dell'Angelo, presenti le autorità locali, accompagnata da parole di grazie del nostro Presidente e dal condottivo alla manifestazione, al Commissario del Comune, al Segretario del Fascio.

Coppa Bertacchi. - La disputa di questa Coppa biennale, vinta l'anno scorso dal nostro Sci Club C.A.I., avverrà probabilmente a Crissolo in Valle Po, domenica 18 corrente prendendo l'uscita della nostra Comita. Sciatori al Pian della Regina dove la neve si mantiene fino a tardi.

Nelle altre Sezioni

Beozzo. - Le prossime manifestazioni alpinistiche organizzate dallo Sci Club C.A.I. sono: 18-19 corrente Monte Mucrone e Pian delle Palme; 21 corrente - 2 aprile p. v. Monte Rocca Capana - Regina Margherita; 21-22 aprile p. v. Rifugio Città di Busto, Blindenhorn.

Sondrio. - Conversione del Consolidato. Il Consiglio della Sezione valtellinese ha deliberato di acquistare un terreno di 500 mq. di sua proprietà nel nuovo redimibile al 3,50 per cento.

Agordo. - La nuova Presidenza della sezione è stata radunata nella sequenza di una riunione in cui furono eletti: vice-presidente: dott. Luigi Lian; consiglieri: per Sottocostura, Van Axel; per Raffaele; per la Valle del Biolo e Cencenighe, geom. Ugo Tognetti; per Comuni di Alleghe, S. Tomaso e Rocca Pietore, De Toni Pio; per la Val Fiorentina ed Alta Val Cordevole, geom. Romano De Pim. Revisori: rag. Conz, Busselli e Marozzi.

Catania. - Una splendida numero unico è stato pubblicato per celebrare la costruzione del rifugio Gino Menza sull'Etna. Pubblicazione pregevolissima come veste e contenuto, illustrata da suggestive fotografie, in grande formato. Essa dà un'idea completa e perfetta dell'attività della Sezione di Catania e del suo campo d'azione, che va dall'alpinismo allo sci, alla speleologia. Specialmente a Val de Bove; ove sorge il modernissimo rifugio, è offerta in visioni splendide e profondamente suggestive.

Palermo. - Conversione di L. 43.500 di Consolidato. Il comitato di Presidenza di questa sezione ha deliberato, nella sua ultima seduta, di convertire in titoli del prestito redimibile 3.500 lire di cui il 5 per cento (175.000) è stato versato al 5 per cento per l'ammontare complessivo di L. 43.500, residue dagli acquisti fatti dalla Sezione di Buoni novennali dell'ultima emissione. La Sezione ha così aderito con tutte le sue risorse alle due operazioni finanziarie del Regime.

Per la Traversata del Formico. Lo Sci Club C.A.I. Bergamo, proseguendo la sua pratica propaganda per lo Sci, ha aperto una sottoscrizione per rendere il percorso della ormai popolare "Traversata del Formico", più facile ed accessibile ad un maggior numero di appassionati, sia col regolare alcuni passaggi tuttora un po' scabrosi, sia col sistemare qualche zona di terreno piuttosto accidentata. Le opere da eseguire sarebbero le seguenti:

1) Sommaria sistemazione di una certa zona di passaggio delle due o tre vallette scendenti a S. del Palazzo Formico e di accesso alla Valle del Mortino.

2) Sistemazione del sentiero a mezza costa che va dalla Cappellata dei Mortini alla Bocchetta di Forca, così da permettere un agevole tragitto pianeggiante in sci.

3) Sistemazione di una striscia di terreno subito dopo la Bocchetta di Forca e lungo il pendio che porta ai piedi del Fagorolo.

4) Sistemazione del luogo chiamato imbutto a monte delle due Baite dell'acqua.

5) Allargamento del sentiero nel bosco che mette al Vallone e sistemazione della contro salita di questo.

6) Sistemazione del breve tragitto nel bosco, sopra la Chiesetta di S. Lucia.

7) Sistemazione di alcuni tratti di percorso fra la Chiesetta di S. Lucia e quella di Beurr, specie del passaggio della vallecchia sopra Beurr.

Non appena sarà raccolta una certa somma, saranno iniziate le pratiche coi proprietari dei terreni per ottenere il permesso e non appena la somma sarà scomparsa si inizieranno i lavori in modo da averli ultimati per l'inverno futuro.

Il settimo campionato trentino di sci si è svolto sui campi di neve di S. Martino di Castrozza il 18 scorso, con grande successo di partecipanti e di spettatori, favorito anche dalla magnifica giornata di sole. Percorso di 18 km. coperto dal vincitore, Arcangelo Bonora di Predazzo, nel tempo di 1'11"55 e tre quarti. L'organizzazione della gara è stata curata

in modo esemplare dallo Sci Club S.A.T. di Trento. Al campionato si erano iscritti 72 sciatori, dei quali 69 partiti e 58 giunti in tempo massimo.

Il nuovo Direttore della F.I.S.I. di Livorno è stato così ratificato: Presidente geom. Francesco Cei; Segretario Mario Baldoli; Membri: Galliano Crudegli Pagni, rag. Pier Luigi Marchetti, dott. Mario Mazzei; Membri aggiunti: per il G.U.F. Augusto Vario; per l'O.N.D. Alessandro Gubetti; per i F.G.C. M. Luigi Aiello.

ESCURSIONISMO

LOMBARDIA

Il Gruppo Sciatori Dopolavoro Officine Brletti di Milano organizza per i giorni 18 e 19 corrente una gita scistica a Claviesse e a Sestriere. La gita è libera a tutti sino ad esaurimento dei posti disponibili. La quota di partecipazione di L. 63 dà diritto al viaggio in autobus e pernottamento. I soci riceveranno nelle sere da martedì e venerdì dalle 21 alle 22 presso la sede del Dopolavoro in via Digione, num. 10.

Il campionato del G. E. Mottarone. - L'11 febbraio si è svolto ad Oltro il Colle il Primo Campionato sociale di sci del Gruppo Escursionisti Mottarone di Milano. La gara si è svolta con sorprendente tempo su un percorso di 8 km. Per il 4 corr. è indetta una gara di discesa al Mottarone che darà modo a soci e non soci di esplicitare la loro abilità.

Società Escursionisti Legnanesi

Poiché molti soci risultano ancora morosi, la Presidenza prega vivamente di voler passare in sede nelle sere di martedì e venerdì per regolare la loro posizione contabile. Si avverte che il giornale viene inviato soltanto a coloro che sono al corrente coi pagamenti.

La funivia del Gran Sasso

Immenso interesse ha destato in tutta Italia ed all'estero la notizia della prossima inaugurazione della grandiosa opera voluta e realizzata dal Comune dell'Aquila per l'aperto del Podestà on. Adelchi Serena.

Si sono fatte alcune date ma nessuna di esse corrisponde alla realtà perché non è ancora possibile precisare quando tutti gli impianti saranno perfettamente a punto. Siamo in grado però di annunciare che la inaugurazione non potrà avvenire prima del prossimo autunno.

Intanto la Funivia, perfettamente terminata, funziona già ininterrottamente per il trasporto degli operai, dei dirigenti e della immensa quantità di materiali necessari. L'edificio del Grande Albergo, costruito con eccezionale rapidità, è finito con i suoi tre piani oltre i terreni e già da tempo vi funziona il termofone per rendere asciutte le mura e permettere le sistemazioni interne che sono in corso di esecuzione. L'albergo conterrà oltre 200 letti. Oltre agli appartamenti di lusso forniti di bagno vi saranno 46 cabine comodesime, ad un letto, comunicanti due a due, ed inoltre parecchi alloggi di seconda classe in stanze ad otto letti separati da tendine e di terza classe con sedici cuccette a terzetta metallica.

Un immenso salone permetterà di servire comodamente i pasti a oltre 200 persone contemporaneamente. Sale di riunione, bar, ecc. completano l'edificio. Il bar funzionerà anche alla stazione superiore della Funivia mentre in quella inferiore sarà annesso un ristorante per circa cinquanta persone. Nei pressi della stazione inferiore è stata costruita una autorimessa, capace di alcune decine di automobili, con alloggi per gli autisti. I carrelli della Funivia potranno portare circa 20 passeggeri e la potenzialità della linea assicura il trasporto di circa 70 persone all'ora; in seguito potrà essere raddoppiata con l'aggiunta di altri carrelli. La stazione d'arrivo e l'albergo sorgono sul margine occidentale del meraviglioso Campo Imperatore a m. 2150 di altezza in zona ove lo sport dello sci è possibile da novembre a tutto maggio e dove la conformazione del terreno permette esercitazioni, escursioni ed ascensioni per tutti, a seconda dell'abilità e dell'allenamento. D'estate poi la località costituisce una base ottima per le ascensioni al Gruppo del Gran Sasso e un punto di villeggiatura bellissimo con la visione ampia e varia di gran parte dell'Abruzzo, dall'Adriatico agli altipiani dell'interno.

Una nuova strada di quattro chilometri ben sistemata collega Assergi (frazione di Aquila da cui dista circa quindici chilometri) alla stazione inferiore e permette di giungere comodamente e celermente. Speciali servizi automobilistici saranno effettuati costantemente oltre che da Aquila anche direttamente da Roma portando dalla capitale in meno di quattro ore ad oltre 2100 metri.

Plausi e adesioni a "Lo Scarpone"

Rag Giuseppe Bertelli, Consigliere addetto alla Sezione Escursionismo Sport Invernali del Gruppo Dopolavoro Credito Italiano, Milano. "Da vari anni seguivo sempre le vostre utili ed interessanti pubblicazioni che hanno altresì varie volte facilitato lo svolgimento della mia opera in seno a questo Dopolavoro".

Oscar Soravito, Udine. "Leggo volentieri il giornale, che ha una vera ragione di essere. La sua opera competente ed appassionata lo rende bene accetto anche ai più difficili. Auguri".

PICCOLA POSTA

A. F. - Udine. - Ella ha perfettamente ragione e mi gli argomenti di attualità devono necessariamente precedere le recensioni che si possono pubblicare anche con un po' di ritardo. Ad ogni modo la assicuriamo prossimo "turno" del 15 corrente e non mancheremo di spedirle le copie richieste.

Direttore responsabile: GASPARO PASINI

Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Settala, 22

Elixir NOCE DI KOLA PER ALPINISTI - L. 6.50 Farmacia Zaja - MILANO - Via Broletto, 33

DAIMON TORCE A 2 E 3 PILE CON MESSA A FUOCO PER Guide Alpine - Alpinisti Squadre di Soccorso Portata Luminosa fino a Mt. 200 Durata di accensione ore 18 GANCIO DI ATTACCO BOTTONE PER SEGNALEZIONI In vendita presso i migliori negozi di sports

A. PAULY MILANO - VIA SENATO DI FRONTE' AL N. 34 Telef. 75.118 - Teleg. "MILPAULY" - C. P. E. 200480 IL CORREDO IDEALE PER LE ESCURSIONI BICCHIERI - THERMOS - SALIERE - RECIPIENTI PER TUTTI GLI USI - INFRANGIBILI BREVETTO FADUTUB MASSIMA LEGGEREZZA - ELEGANZA SOLIDITA' Tutto l'occorrente per gli sportivi RACCHETTE DA TENNIS - CORRAZZE DA CALCIO SCI - ATTACCHI - BASTONCINI INFRANGIBILI Visitateci prima di fare i vostri acquisti

Sciatori, Alpinisti! Fate impermeabilizzare i vostri inamenti L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua Tintoria LA PERFEZIONE - Milano Via Torino, 19 pp. - Via Buonarroti, 13 - Via Isimbardi, 27 - Via PIANO, 2 - Corso S. Gottardo, 34 - Viale Montegrano, 38 - Corso Genova, 20 - Via R. di Laura, 20 - Treviglio: Via Roma, 2 - Gallarate: Via Poacastello, 12 PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO Offerta speciale per sciatori: costume completo compresi calzerotti, guanti, berrettino e sciarpa L. 20 Giacche a vento L. 7 - Pullover L. 6.

CARDINI LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATA NEL 1909 MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO (PORTA GENOVA) FERRARI PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963 omperate il materiale sensibile da CARDINI: lo avrete sempre fresco di 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove. ndate da CARDINI a farvi sviluppare e stampare le vostre Lastre e Pellicole Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente ricordate! CARDINI solo CARDINI può contentarvi nei vostri lavori fotografici o aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente on ci credete? PROVA TE lo VEDRETE nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI

BRODO di CARNE Furisimo, naturale e sozioso. MAGGI. CROCE STELLA ORO

Club Alpino Italiano Unione Alpinisti Uget Sezione UGET Aderente all'O.N.D. - alla F.I.E. e F.I.S.I.

Sez. UGET: VALPELLICE - CANAVESE - VALLESUSA - MODANE - VEN. REALE - SETTIMO - AGLIE - Gruppo BARDONECCHIA

300 Ugetini al Convegno intersezionale

Il 25 scorso ha avuto luogo a Chateau Beaulard il tradizionale Convegno invernale che ha segnato un nuovo successo di partecipazione. Ben 300 sciatori ugetini si sono trovati sulle nevi del solitario paesello alpino della Valle Susa e tra questi ottanta delle nostre Sezioni. In occasione del Convegno hanno avuto luogo i campionati sociali.

Eccone la classifica: Gara di fondo - km. 10. - 1. Enrico Federico 39'24"; 2. Astrua Armano 40'16"; 3. Galli Francesco 41'13"; 4. Pelassa Giorgio 42'4"; 5. Betuzzi Aldo 42'9"; 6. Lupo Giuseppe 43'20"; 7. Beardo Achille 43'22" (primo delle sezioni); 8. Menzo Giuseppe; 9. Pramaggiore Ernesto; 10. Castagnoli Franco; 11. Matis Felice; 12. Vanetti Giovanni; 13. Gerbo Michele; 14. Guerra Fernando; 15. Montarolo Leone; 16. Hurlman Jean; 17. Giacomazzi Felice; 18. Borello Felice; 19. Colombo Carlo; 20. Chironi Luigi; 21. Caderani Luigi; 22. Bagnati Gianni; 23. Gotti Francesco; 24. Pedersani Nando; 25. Davito Antonio; 26. Bruno Guido; 27. Bonino Ferdinando; 28. Zavattaro Claudio.

Gara Signorine - km. 3. - 1. Bizzarri Livia 21'34"; 2. Mainero Elena 21'38"; 3. Giolino Magda 22'00"; 4. Aracri Vanna 27'13"; 5. Ghiotti Michela; 6. Boulangier Maria; 7. Teppati Iongo; 8. Bezzelli Laura.

Gara principianti - km. 3. - 1. Gianotti Pippo 21'19"; 2. Marega Corrado 25'21"; 3. Marocchino Elio 26'33"; 4. Rocci Michele 27'; 5. Mecca Lorenzo; 6. Pontanelli Gino; 7. Maffei Roberto; 8. Pedersani Nando; 9. Succio Mario; 10. Manera Mario.

Coppa delle Sezioni. - La coppa destinata ai tre migliori classificati delle Sezioni è stata vinta dalla Sezione di Settimo.

Targa della Direzione. - 1. Sezione Aglie punti 1723; 2. Sezione Settimo punti 1615; 3. Sez. Venaria p. 1504; 4. Sez. Canavesana p. 1133; 5. Sez. Valle Susa p. 720.

Coppa Irene Colli. - La Coppa Irene Colli è stata vinta dalla signorina Bizzarri Livia.

La premiazione degli sciatori-corridori sarà fatta in Sede, e la data verrà comunicata su "Lo Scarpone".

La V. Mostra di Fotografia Alpina

Il 13 corrente alle 21.30 nelle sale della Sede sociale avrà luogo l'inaugurazione della V. Mostra di Fotografia Alpina organizzata dalla nostra Sezione.

LE FASCETTE PER SCIA TORI

EMOR. ELASTICHE IN DUE SENSI SONO TECNICAMENTE LE PIU' PERFETTE.

SCIONIX RIDUCE A META' LA FATICA DELLO SCIA TORE

Morelli MILANO FORO BONAPARTE 12

Oratore ufficiale il Presidente della Giuria avv. cav. Carlo Baravalle, Direttore provinciale dell'O.N.D. per la fotografia.

Siamo lieti ed orgogliosi di annunciare che quest'anno la nostra esposizione aggiunge il numero che gli organizzatori speravano, sia per il numero degli espositori concorrenti, quanto per la qualità dei lavori esposti.

Fra gli espositori abbiamo alcuni nomi nuovi, giovani che non conosciamo ancora la ribalta delle esposizioni, ma che pure dimostrano una buona conoscenza nell'arte fotografica. Abbiamo molti soci anziani che già hanno affrontato più volte il giudizio del pubblico, i quali coi nuovi importanti lavori presentati, dimostrano il progresso raggiunto in questo ultimo biennio.

A coronare il successo della Mostra ci giunge graditissima l'adesione di alcune delle nostre Sezioni le quali confermano un sensibile progresso in confronto alle esposizioni precedenti.

A conforto della non lieve opera compiuta dal Comitato Esecutivo sono pervenute molte adesioni dalle Autorità cittadine e molti premi da Ditte e da simpaticizzanti.

Oltre a questi verrà assegnata ad ogni espositore un'artistica medaglia di merito, ma che pure dimostrano una buona conoscenza nell'arte fotografica. Abbiamo molti soci anziani che già hanno affrontato più volte il giudizio del pubblico, i quali coi nuovi importanti lavori presentati, dimostrano il progresso raggiunto in questo ultimo biennio.

Piero Serra, Armando Vigna, Enrico Giorello, Luigi Girardi, Raimondo Gallino, Giuseppe Peirone, Sezione "Uget" di Aglie, Eugenio Miglietta, Enrico Belloni, Mario Vittono, Carlo Matis, Agostino Cicogna, Aldo Marsengo, Alfredo Frassati, Sonetto Attilio, Guglielmo Celoria.

La Direzione si congratula col Comitato esecutivo per l'ottima organizzazione della Mostra ed esprime sentiti ringraziamenti ai Membri della Giuria e a coloro che generosamente vollero contribuire coll'offerta di premi.

I premi. - Soc. An. A. Z. 2 buoni da L. 100 materiale fotografico; 1. "Corriere Fotografico", 3 volumi "Luci ad Ombre" - Rivista "Galleria", 2 abbonamenti annuali - Sig. Mario Balloira, N. 1 stereoscopio Gaumont - La Filotecnica Ing. Salmoiraghi, 1 obiettivo Syrus N. 3 - Ditta Berry, G. Ratti S. A., 1 buono da L. 50 materiale fotografico. Otto Perutz, Monaco, buoni per L. 100 materiale fotografico - Lamperti e Garbagnati, due bacchette Correx - Avv. Attilio Virgilio, una medaglia vermeille. 2 volumi. Pastelli di monte - Soc. Ikonta, 2 indicatori profondità di campo.

I NOSTRI RIFUGI

RIFUGIO «BARBARA» (m. 1755) Custode Edoardo Vertè, gerente - Accesso da Bobbio Felice (m. 732) in ore 3 (via Giuriale) per comoda strada. - Aperto giornalmente dal 10 aprile al 30 novembre e dal 1° dicembre al 31 marzo aperto dalla vigilia al giorno successivo di tutti i giorni festivi. - Servizio di alberghetto. Buon centro per escursioni alpine e sport invernali.

CLASSE

1. Beardo Achille in 40'28"; 2. Dolino Mario in 43'39"; 3. Girardi Luigi in 45'5"; 4. Jallin Emilio in 45'27"; 5. Magnino Ugo; 6. Amardi Mario; 7. Gontoro Francesco; 8. Martin Lorenzo; 9. Bagnati Guerrino; 10. Occhienna Francesco; 11. Favro Clemente; 12. Ruggero Aldo.

fuori gara. Bramante Giuseppe di San Antonio in 44'27"; Armando Michele di S. Giorgio in 46'38"; Oboni Giuseppe di S. Antonio.

Terminata la gara di mezzo fondo, ci riuniamo in una modesta gran sagra, mese di gennaio, a nostra disposizione, ove il nostro vice Presidente aveva disposto un buon confort e rinfocillamento.

Nei pomeriggi si svolge la gara di "slalom" e la vittoria tocca a Pierluigi Geronzi che giungeva al traguardo per nulla affaticato, classificandosi primo, e aggiudicandosi la medaglia d'oro donata dal Sig. Mario Crescio.

Classifica: 1. Beardo Achille in 40'28"; 2. Dolino Mario in 43'39"; 3. Girardi Luigi in 45'5"; 4. Jallin Emilio in 45'27"; 5. Magnino Ugo; 6. Amardi Mario; 7. Gontoro Francesco; 8. Martin Lorenzo; 9. Bagnati Guerrino; 10. Occhienna Francesco; 11. Favro Clemente; 12. Ruggero Aldo.

fuori gara. Bramante Giuseppe di San Antonio in 44'27"; Armando Michele di S. Giorgio in 46'38"; Oboni Giuseppe di S. Antonio.

Terminata la gara di mezzo fondo, ci riuniamo in una modesta gran sagra, mese di gennaio, a nostra disposizione, ove il nostro vice Presidente aveva disposto un buon confort e rinfocillamento.

Pagamento quote 1934

Si invitano i Consoci a voler provvedere, con cortese sollecitudine, al versamento della quota di associazione. I versamenti possono essere fatti a mezzo vaglia postale o direttamente presso la Sede Sociale, aperta tutti i giorni (esclusi i festivi) dalle ore 16.30 alle 18.30 e tutte le sere (esclusi il sabato e la domenica) dalle ore 21 alle 23. Durante tale orario la segreteria è a disposizione dei soci.

Prossime gite

18 marzo - Piano della Mussa-Colle delle Serene. - Direttori di gita: Ponsetto Attilio, Fizzotti Aldo, Enrico Federico.

31 marzo-1° 2 aprile - Traversata dalla Valle Po alla Val Pellice. - Direttori di gita: Lillo Colli, Enrico Federico, Lupo Giuseppe, Galli Francesco.

COMUNICATI

Notiziario "Uget". - Tutte le comunicazioni, articoli ecc. per il notiziario che quindicinalmente traspare sulle colonne de "Lo Scarpone" devono esclusivamente essere indirizzate: Unione Alpinisti "Uget" (Commissione propaganda e stampa) Via Lagrange, 23, Torino.

Noleggio Sci. - Presso la Sede sociale noleggiare sci. L'orario di consegna e di prelievo di tutto il materiale scistico è dalle ore 21 alle ore 22 di tutti i giovedì. Per gli sci la tariffa di affitto è di L. 3 (alla settimana) per i Soci e di L. 5 per i non soci. Deposito L. 15.

Gite. - Ricordiamo ai soci che per dare loro la possibilità di fruire della riduzione del 70 per cento concessa per comitive di almeno 15 persone, la Commissione gite organizza per tutti i giorni festivi una gita nei più importanti centri scistici. Il programma è esposto in sede tutti i giovedì e le iscrizioni devono essere fatte non oltre il pomeriggio del sabato.

Cambiamento d'indirizzo. - Invitiamo i Soci che cambiano di domicilio a voler segnalare detti cambiamenti accompagnando la richiesta con la quota di L. 1 per la compilazione della nuova targhetta.

NELLE NOSTRE SEZIONI

Sezione Valle Susa

Chiediamo scusa ai soci tutti, se in seguito all'arrovamento dei nostri libri di pubblicazioni, non ci è stato possibile dare prima notizie sulla vita sezionale.

Siamo d'ora innanzi più solleciti e non mancheremo di provvedere affinché su ogni numero de "Lo Scarpone" appaiano le notizie della nostra Sezione.

Gara scistica al pian Cervetto. - Ha avuto un esito brillantissimo, favorito da una splendida giornata primaverile. Diciotto furono i concorrenti alla gara libera a tutti i residenti nel comune di Bussoleno, e tra essi sette erano soci della nostra Sezione. Il percorso di circa 6 km. scelto e tracciato dai soci Edoardo Manna, Vaglio e Gontoro.

Partenza alle dieci. Sin dal primo passaggio si delineava la perfetta corsa del bravo Beardo che giungeva al traguardo per nulla affaticato, classificandosi primo, e aggiudicandosi la medaglia d'oro donata dal Sig. Mario Crescio.

Classifica: 1. Beardo Achille in 40'28"; 2. Dolino Mario in 43'39"; 3. Girardi Luigi in 45'5"; 4. Jallin Emilio in 45'27"; 5. Magnino Ugo; 6. Amardi Mario; 7. Gontoro Francesco; 8. Martin Lorenzo; 9. Bagnati Guerrino; 10. Occhienna Francesco; 11. Favro Clemente; 12. Ruggero Aldo.

fuori gara. Bramante Giuseppe di San Antonio in 44'27"; Armando Michele di S. Giorgio in 46'38"; Oboni Giuseppe di S. Antonio.

Terminata la gara di mezzo fondo, ci riuniamo in una modesta gran sagra, mese di gennaio, a nostra disposizione, ove il nostro vice Presidente aveva